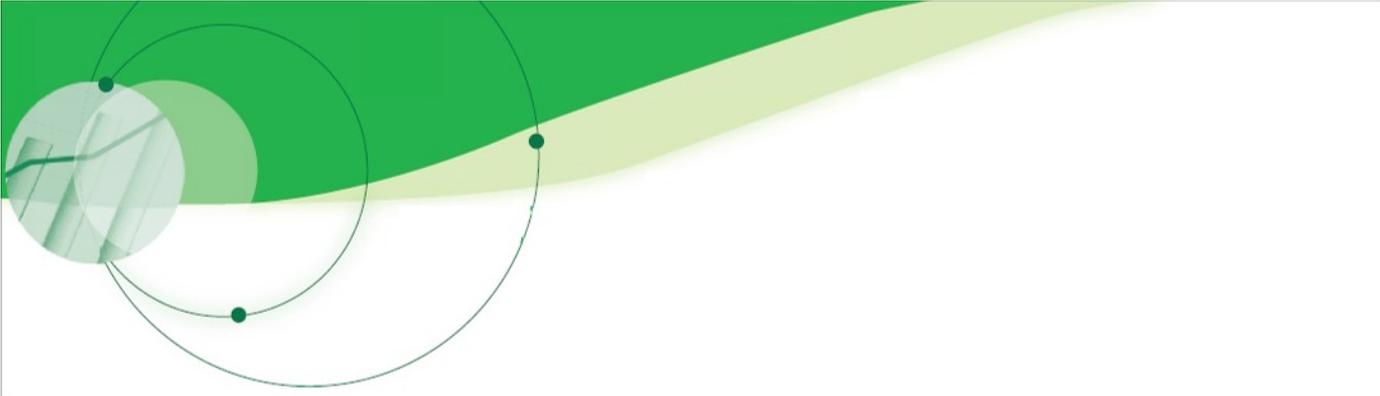


RAPPORTO 2008 SULL'ECONOMIA REGIONALE

Bologna, 17 dicembre 2008





Emilia-Romagna 2.0

Guido Caselli, direttore area studi e ricerche Unioncamere Emilia-Romagna

+ 600.000 abitanti
16 stranieri ogni 100 abitanti
2 anziani per bambino
9 over 80 ogni 100 abitanti

70.000 imprese in più
Tasso di occupazione > 80%

+120.000 fabbricati
+600.000 abitazioni

Superficie agricola

1990 > 75% del territorio
2028 < 50% del territorio



- ? abitanti
- ? stranieri ogni 100 abitanti
- ? anziani per bambino
- ? over 80 ogni 100 abitanti

? imprese
Tasso di occupazione ?

- ? fabbricati
- ? abitazioni

Superficie agricola

1990 > 75% del territorio
2028 < ?% del territorio

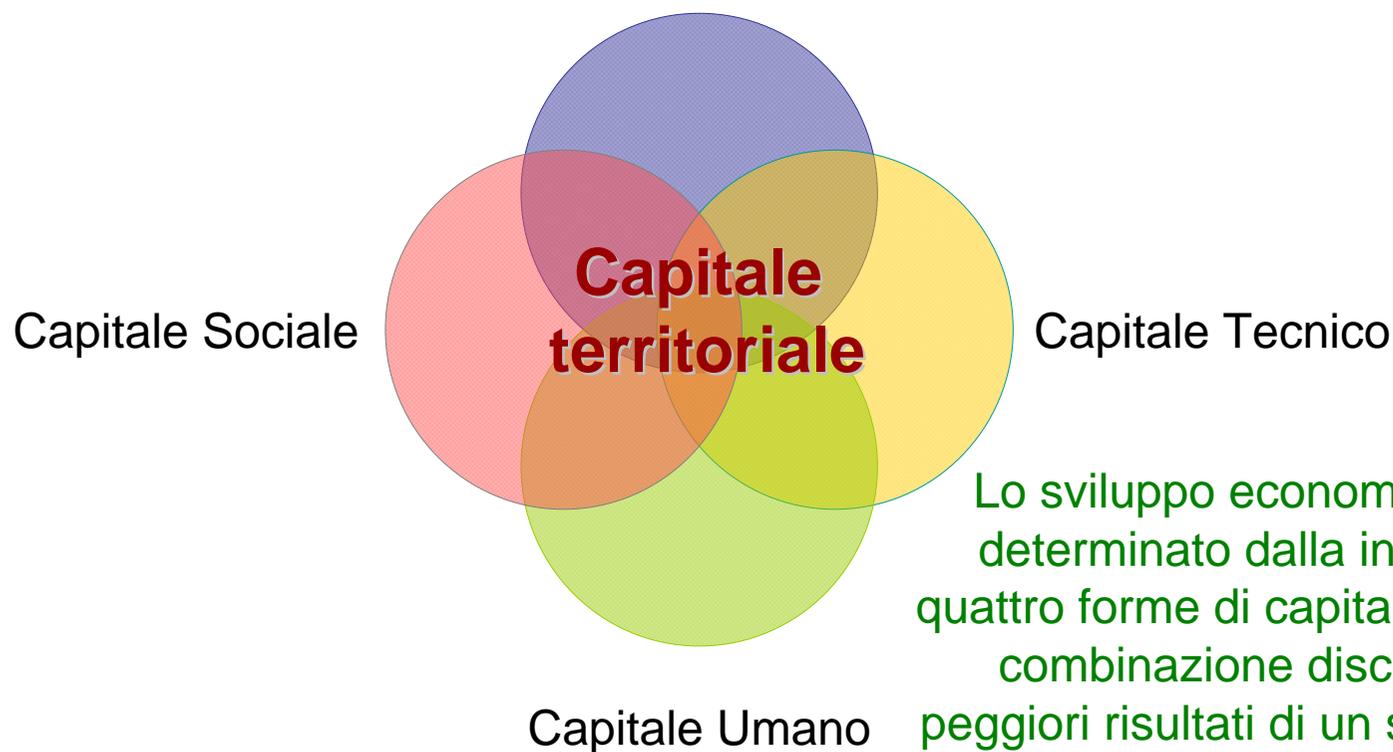
l'evoluzione di una società non avviene seguendo traiettorie lineari, la crescita di un territorio passa attraverso momenti di rottura e di discontinuità



Le forme di capitale

Oltre **200** indicatori per ciascuno dei **341** comuni della regione raggruppati in quattro gruppi o forme di capitale

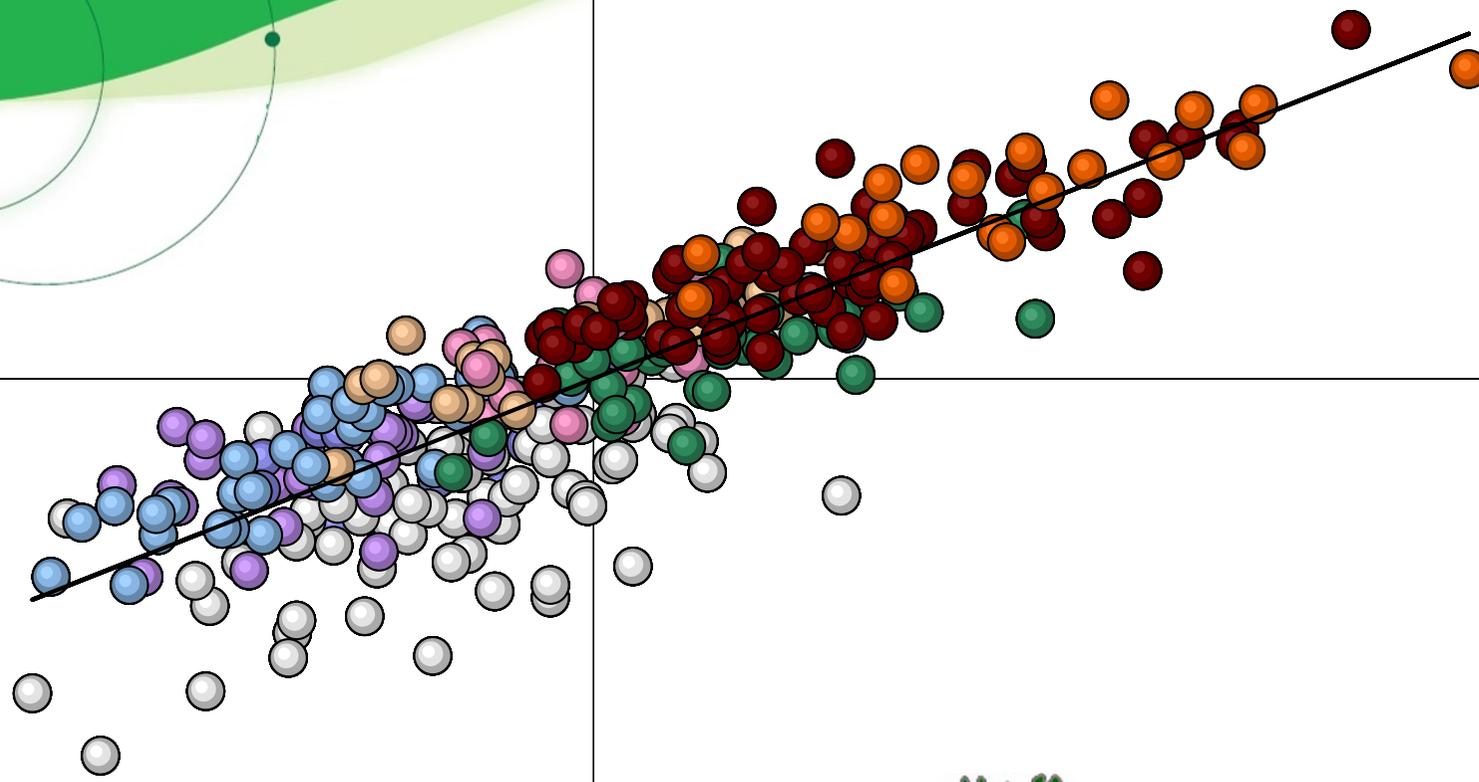
Capitale Naturale



Lo sviluppo economico di un territorio è determinato dalla interazione di queste quattro forme di capitale, dalla loro differente combinazione discendono i migliori o peggiori risultati di un sistema locale rispetto ad un altro

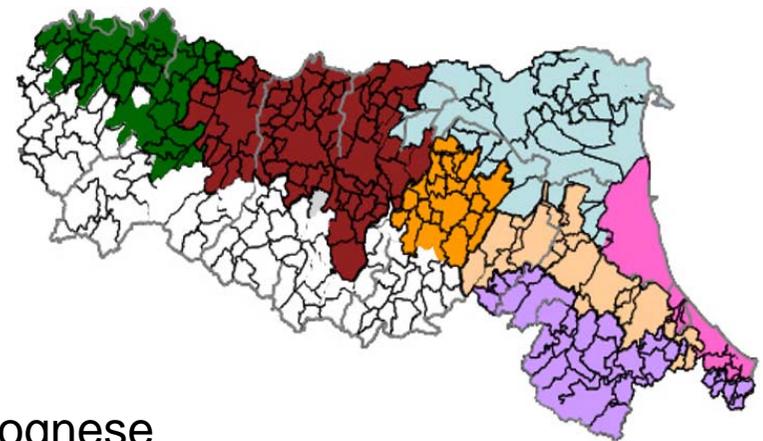
Le aree vaste

Sviluppo

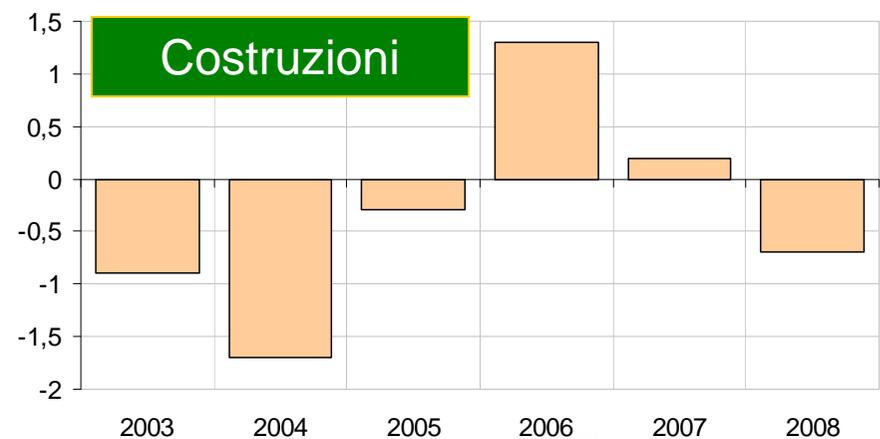
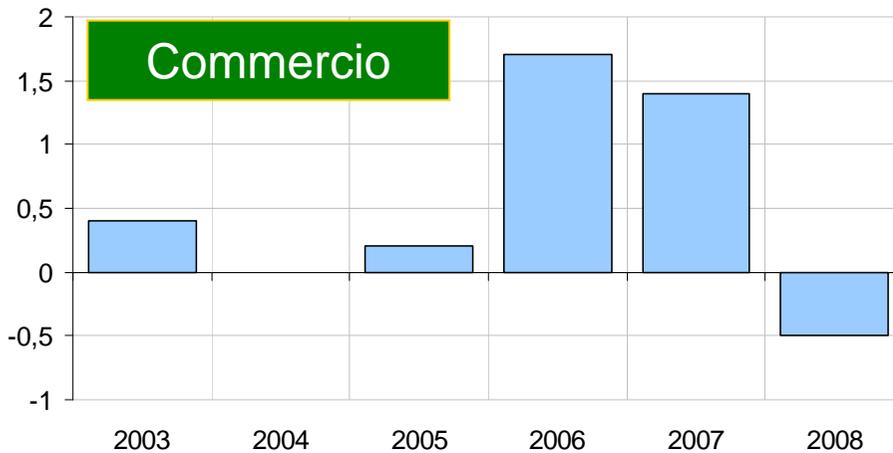
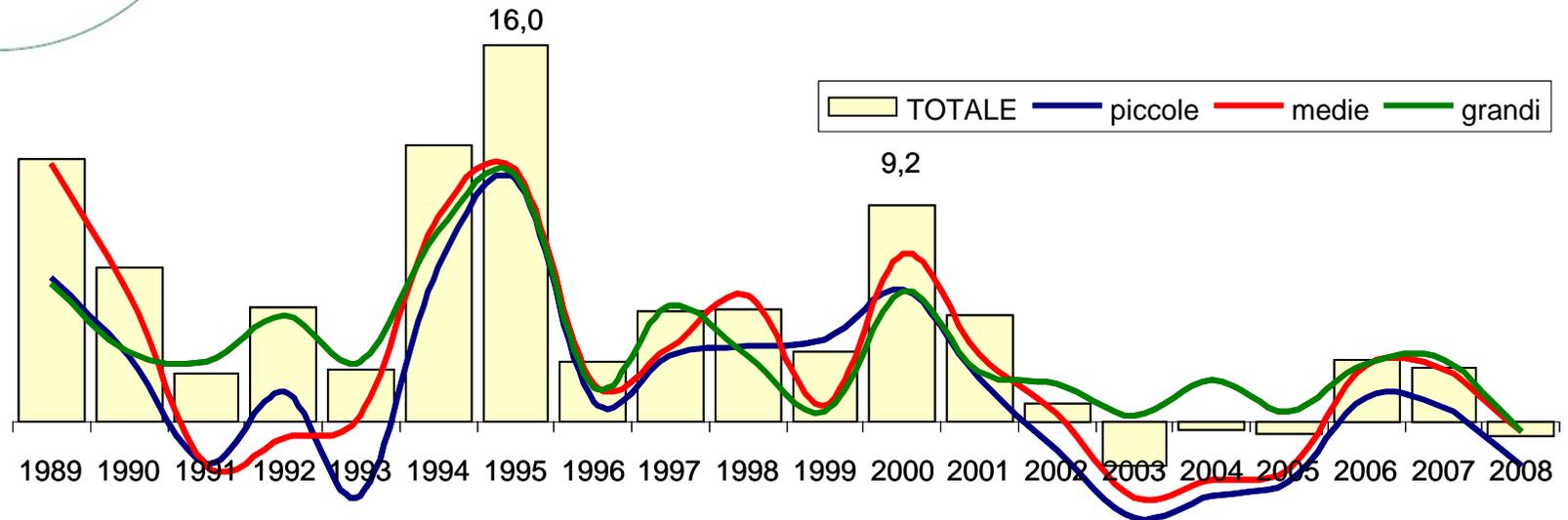


Capitale territoriale

- Appennino Emiliano
- Appennino Romagnolo
- Area ferrarese
- Città adriatica
- Area romagnola
- Area piacentina
- Area emiliana
- Città metropolitana bolognese



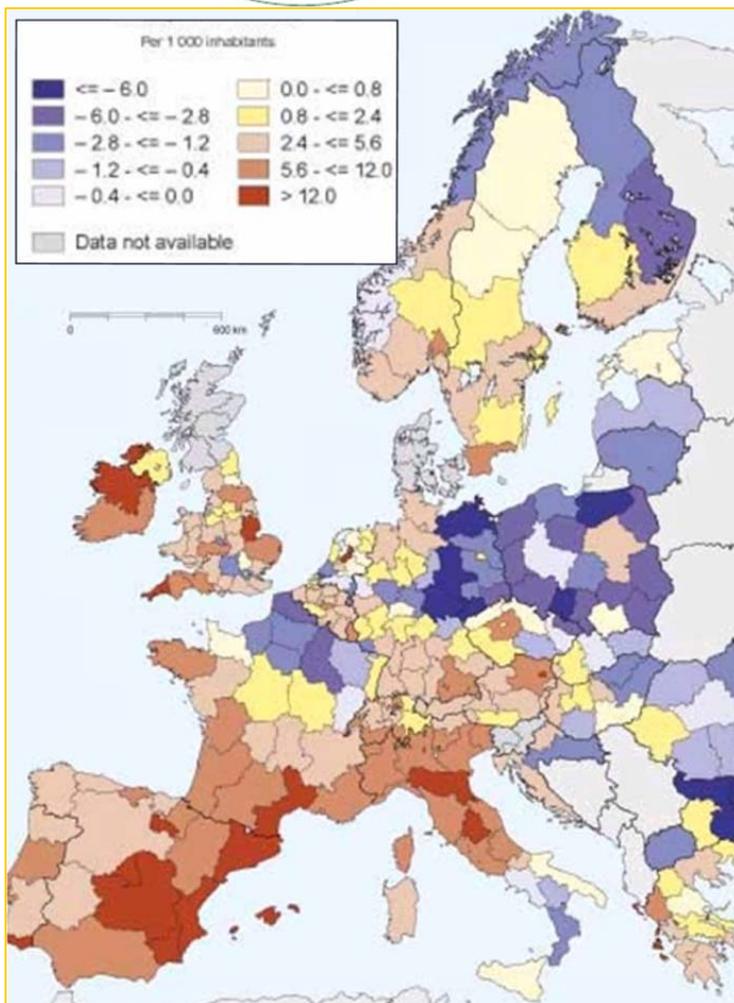
Variatione della produzione dell'industria manifatturiera



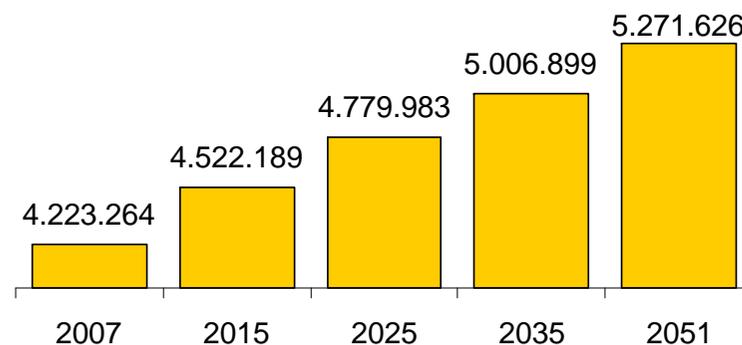
Capitale naturale

Secondo numero: 282.000

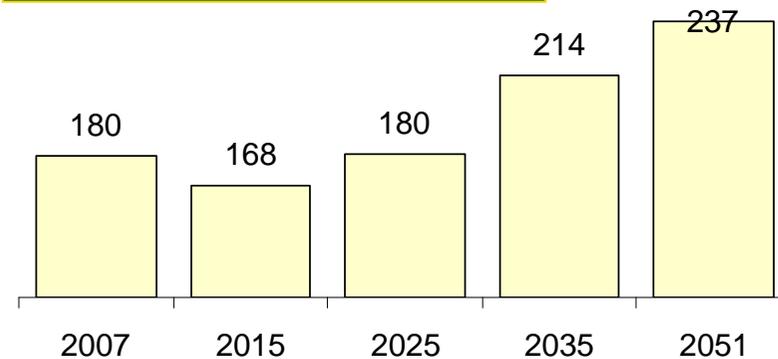
Tasso di migrazione



Previsioni popolazione



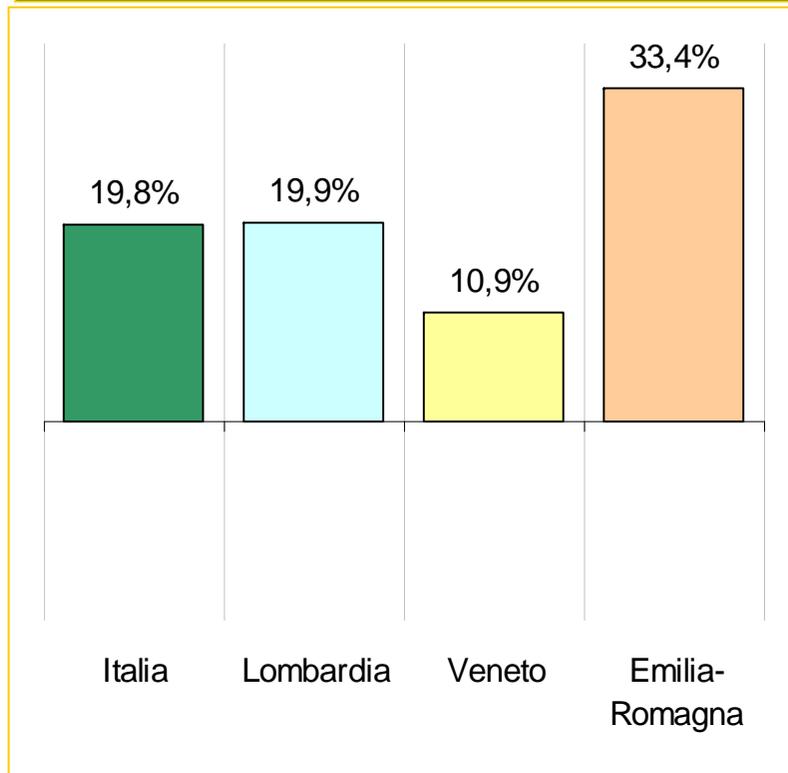
Indice di vecchiaia



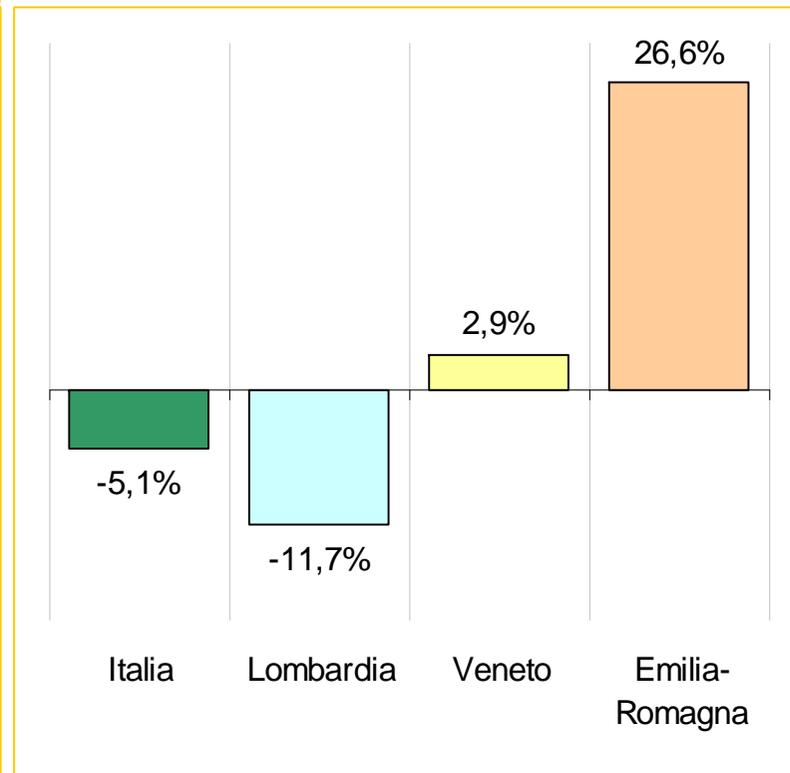
Capitale tecnico

Terzo numero: 26,6%

Variazione Export 2000-2007



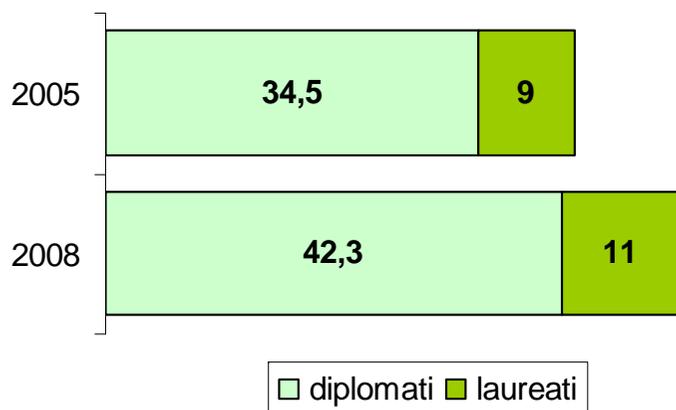
Variazione Valore medio unitario



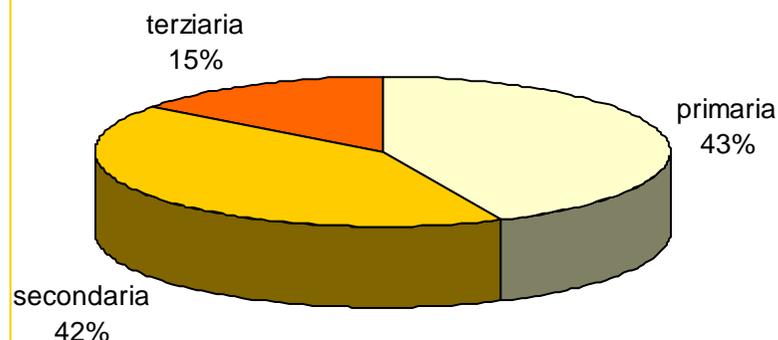
Capitale umano

Quarto numero: 53,3%

Formazione qualificata



Livello d'istruzione forza lavoro

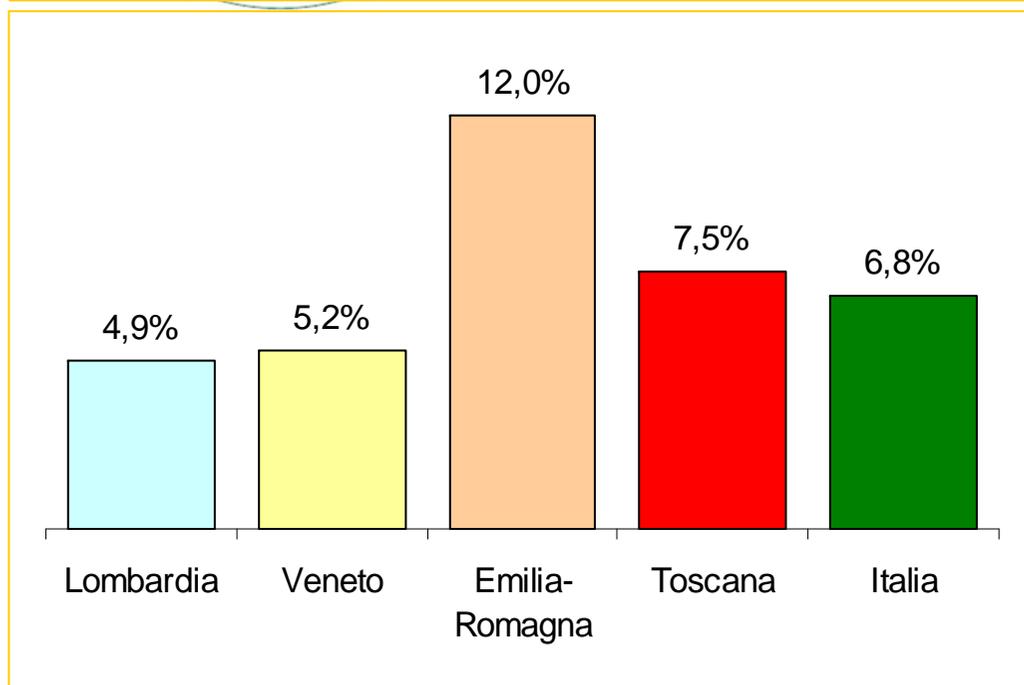


“...non conta essere bravi e avere buone idee, se poi non si riesce a moltiplicarne l'uso attraverso l'espansione delle reti e delle filiere con cui si lavora. Quanti nostri laureati cercano di vendere buone idee a imprese (locali) che non sono pronte per raccogliere e rilanciarle? E che offrono condizioni di valorizzazione tali da deprimere le statistiche della loro produttività e quelle dei loro redditi?” E. Rullani

Capitale sociale

Quinto numero: 12%

Addetti società cooperative



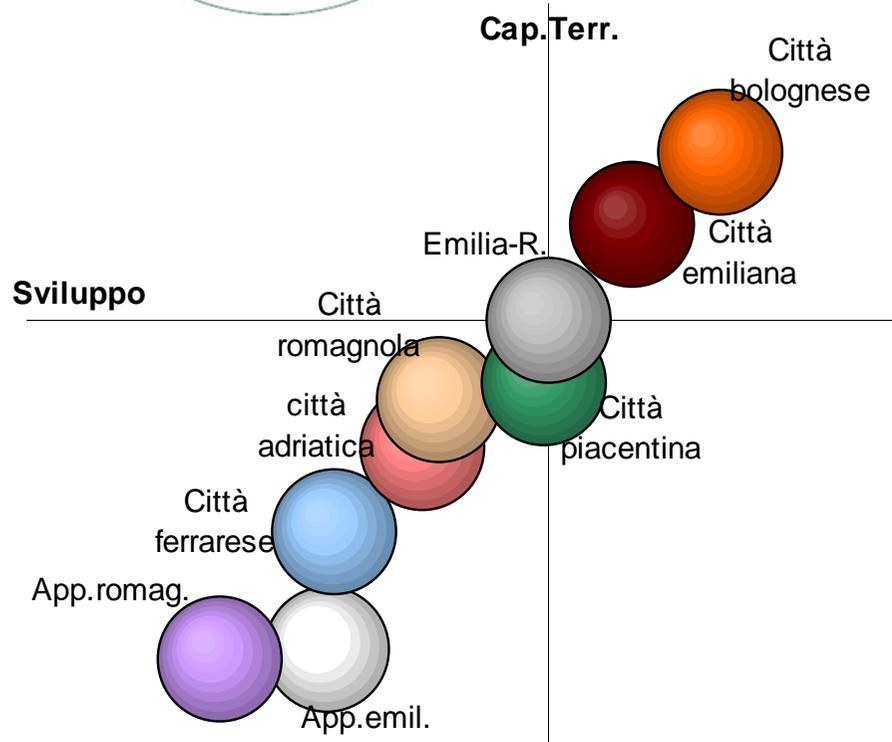
L'economia della conoscenza è il sistema che assegna valore alle conoscenze utili che nascono e si propagano non linearmente ma in maniera riflessiva, grazie alle capacità intellettive delle persone.

La società della conoscenza è la rete in cui i valori utili sono affiancati dalle conoscenze prodotte e propagate per motivi non utilitaristici e dunque per passione, rabbia, condivisione, dono.

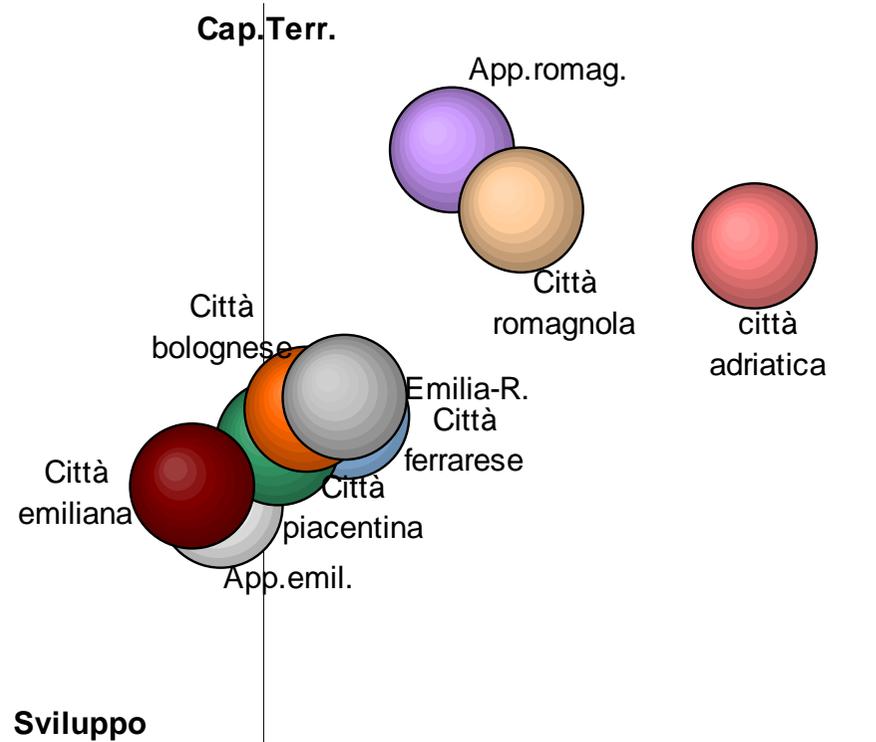
Per affrontare la complessità abbiamo bisogno di una **economia della propagazione in base al valore** e di una **società della propagazione in base all'identità**

Il capitale territoriale

Dotazione di capitale territoriale 2007



Var. capitale 2002-2007



Il capitale territoriale è fortemente dipendente da variabili legate all'innovazione, alla qualità del sistema relazionale delle imprese e delle persone, alla cultura d'impresa, al livello formativo della popolazione

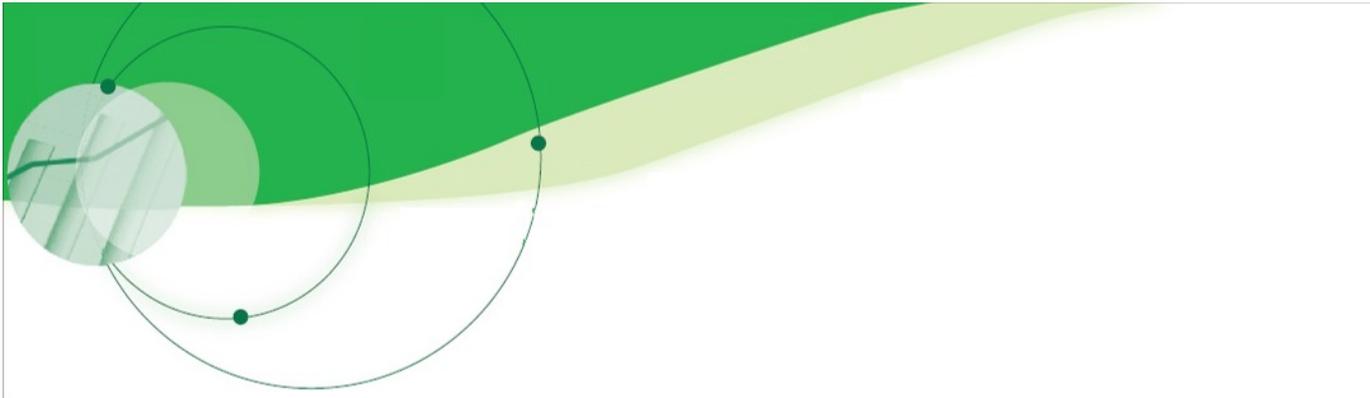
Le azioni necessarie per riavviare lo sviluppo richiedono una dimensione che non può essere quella locale, ma deve avere respiro più ampio. Le aree vaste rappresentano un primo ambito nel quale è possibile predisporre linee d'intervento attente alle differenti peculiarità ed ai diversi valori identitari espressi dalle geocomunità.

La non perfetta concordanza tra governo del territorio e territorio stesso non necessariamente costituisce un problema. Anzi, potrebbe essere un vantaggio perché occasione di dialogo e confronto, una asimmetria il cui superamento è direttamente proporzionale alla capacità di tutti gli attori che insistono sulla geocomunità di non inseguire interessi esclusivamente localistici ma dell'intera area.

cosa serve per creare una comunità capace di coltivare e attrarre creatività e talento?

Emilia-Romagna 2.0. Significa una comunità che vive e si organizza seguendo i paradigmi del web 2.0, che si fonda sulla trasparenza, sulla pari dignità di tutti i membri, sull'aiuto reciproco, sul valore del dono, sulla condivisione, sull'intelligenza e sul cuore delle persone.

Una regione resiliente, che sappia adattarsi ai cittadini e che privilegi il mondo delle relazioni.



Rapporto 2008 sull'economia regionale

Morena Diazzi
Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo
Regione Emilia-Romagna

Crescita del PIL nel triennio 2006-2008

	2006	2007	2008	2008/2005
Piemonte	1,5	1,0	-0,3	2,2
Lombardia	1,8	1,7	-0,2	3,3
Veneto	1,8	1,8	-0,1	3,5
Emilia-Romagna	2,5	2,0	0,1	4,7
Toscana	2,0	1,1	-0,1	3,0
ITALIA	1,8	1,5	-0,2	3,1
Italia nord occidentale	1,7	1,6	-0,2	3,1
Italia nord-orientale	2,2	1,9	0,0	4,1

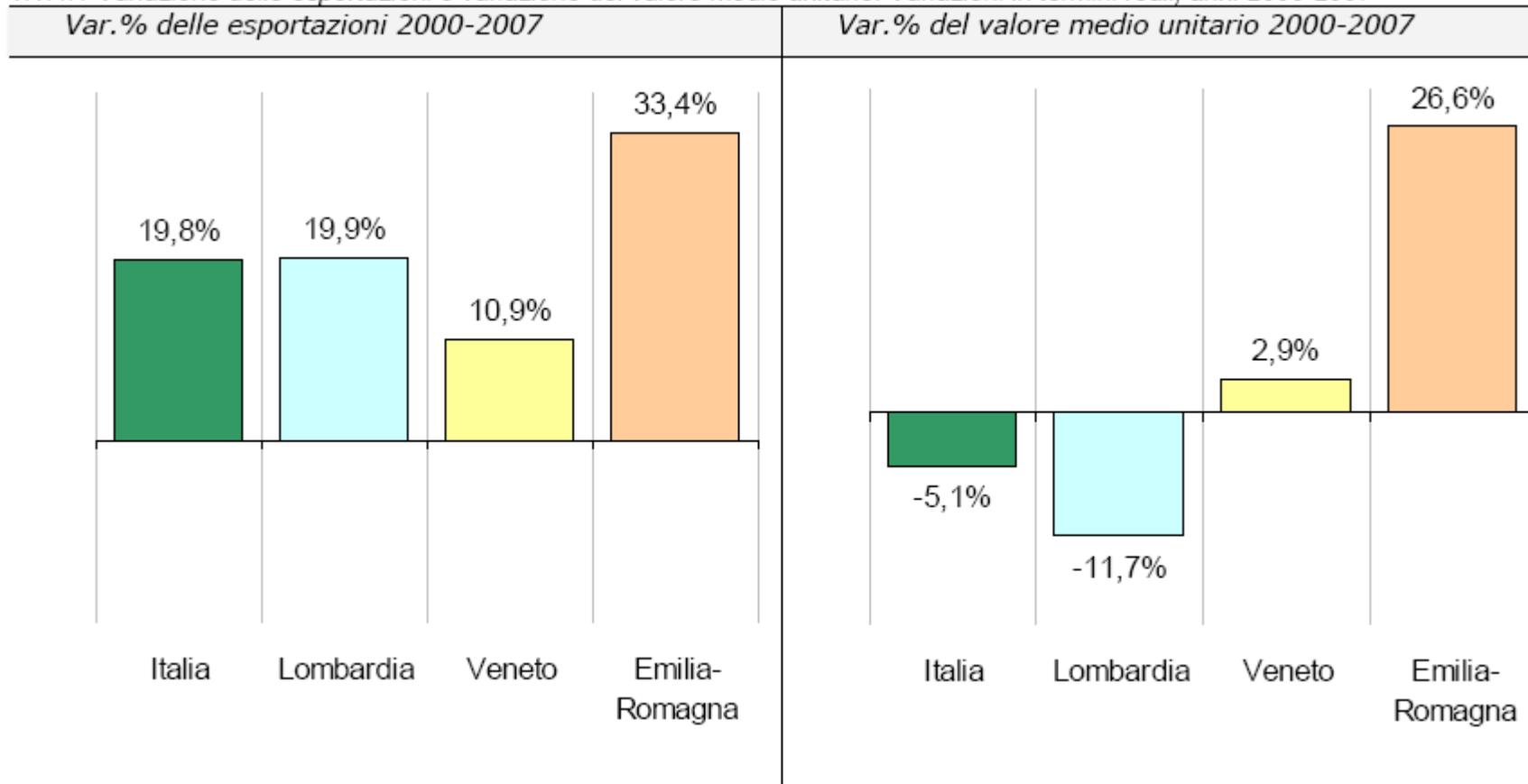
Esportazioni

Quota export su totale Italia

	2000	III sem. 2008
Piemonte	11,9	10,5
Lombardia	28,6	28,2
Veneto	14,6	12,7
Emilia-Romagna	11,8	13,1
Toscana	8	6,9
Italia	100	100

Variazione delle esportazioni

1.1.4.1 *Variazione delle esportazioni e variazione del valore medio unitario. Variazioni in termini reali, anni 2000-2007*



Fonte: Area studi e ricerche Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT

Spesa in R&S

Quota spesa in R&S delle imprese sull'Italia

	2000	2006
Piemonte	21,9	19,6
Lombardia	33,1	29,7
Veneto	4,4	6,1
Emilia-Romagna	8,1	11,7
Toscana	3,8	4,1
Italia	100	100

Principali ambiti di erogazione di risorse pubbliche Spazio all'innovazione e all'internazionalizzazione

	Ampliamento produzione	Ricerca e Innovazione	Sistema locale	Servizi ambiente	Early stage	Internazionali zzazione
Piemonte	71,7%	13,3%	2,9%	2,6%	5,3%	3,6%
Lombardia	65,0%	9,7%	0,2%	1,2%	1,9%	19,9%
Veneto	47,2%	19,9%	7,6%	0,6%	4,7%	16,3%
Marche	51,9%	13,7%	0,8%	16,0%	3,4%	7,1%
Toscana	46,2%	28,5%	4,9%	1,3%	13,2%	3,5%
Emilia-Rom.	30,0%	41,0%	1,7%	1,0%	4,8%	18,3%
Media Italia	61,8%	14,8%	3,9%	1,8%	9,1%	4,8%

Fonte: MET

Le politiche regionali

Gli interventi a sostegno delle imprese

Credito agevolato per gli investimenti e bandi POR FESR

	Domande presentate/finanziate	Risorse disponibili
Investimenti e innovazione organizzativa		
Imprese artigiane (L.R. 3/99) – Domande finanziate 2008	1.669	19.676.775
Misura 1.1 azione B (ex Sabbatini, L.598) – Domande finanziate 2008	830	15.900.000
Innovazione organizzativa e ICT (POR) – Nuovo bando, Domande presentate	704	23.000.000
Ricerca Industriale e trasferimento tecnologico		
Ricerca collaborativa imprese (POR) – Nuovo bando, domande presentate	371	20.000.000
Energia		
Qualificazione energetica imprese (POR) – Nuovo bando, domande presentate	145	15.000.000

Le politiche regionali

Gli interventi a sostegno delle imprese

	Domande presentate/finanziate	Risorse disponibili
Internazionalizzazione		
Consorzi all'export (mis. 5.2 C PTAP) – Domande finanziate 2008, imprese coinvolte	939	2.835.607
ATI di imprese (mis. 5.2 D PTAP) – Domande finanziate 2007-2008, imprese coinvolte	443	7.077.000
Attività già programmate per il 2009		
Distretti produttivi		10.000.000
Misura 1.1 azione B (ex Sabattini, L.598) e Imprese artigiane (L.R. 3/99)		50.000.000
ATI di imprese (mis. 5.2 D PTAP)		4.000.000

Le politiche regionali

Gli interventi sulle infrastrutture

Infrastrutture per lo sviluppo		
	Domande presentate/finanziate	Risorse disponibili
Ricerca industriale e trasferimento tecnologico Laboratori di ricerca e centri per l'innovazione – Domande finanziate	22	15.000.000
Ricerca industriale e trasferimento tecnologico Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico – Previsioni del POR FESR	9/10	100.000.000
Energia Aree ecologicamente attrezzate – Previsioni	20/25	53.000.000

POR FESR – Attività I.1.1.

Gli ambiti di specializzazione dei Tecnopoli - 1

Meccanica avanzata

- Automazione, mecatronica
- Micro e nano tecnologie
- Fluidodinamica
- Acustica e vibrazioni
- Simulazione e progettazione integrata per meccanica avanzata (Lab 3D)
- Materiali avanzati per la progettazione meccanica



Meccanica industriale
Meccanica di precisione
Bio-elettromedicale
Automotive
Nautica
Settori del "made in Italy"

Agroalimentare

- Qualità e sicurezza alimentare
- Microbiotech e processi
- Tecnologie impiantistiche alimentari



Alimentare
Impiantistica alimentare

POR FESR – Attività I.1.1.

Gli ambiti di specializzazione dei Tecnopoli - 2

Energia

- Fonti rinnovabili
- Risparmio ed efficienza energetica

Ambiente

- Tecnologie per trattamento acqua, aria, suoli, rifiuti
- Tecnologie per il controllo ambientale

Scienze della vita e salute

- Medicina rigenerativa (cellule staminali)
- Biomateriali
- Farmaceutica
- Tecnologie per la riabilitazione
- Bioinformatica



Energia
Gestione rifiuti



Industrie
farmaceutiche
Industrie cosmetiche
Biomedicale
Sanità

POR FESR – Attività I.1.1. Gli ambiti di specializzazione dei Tecnopoli - 3

Edilizia

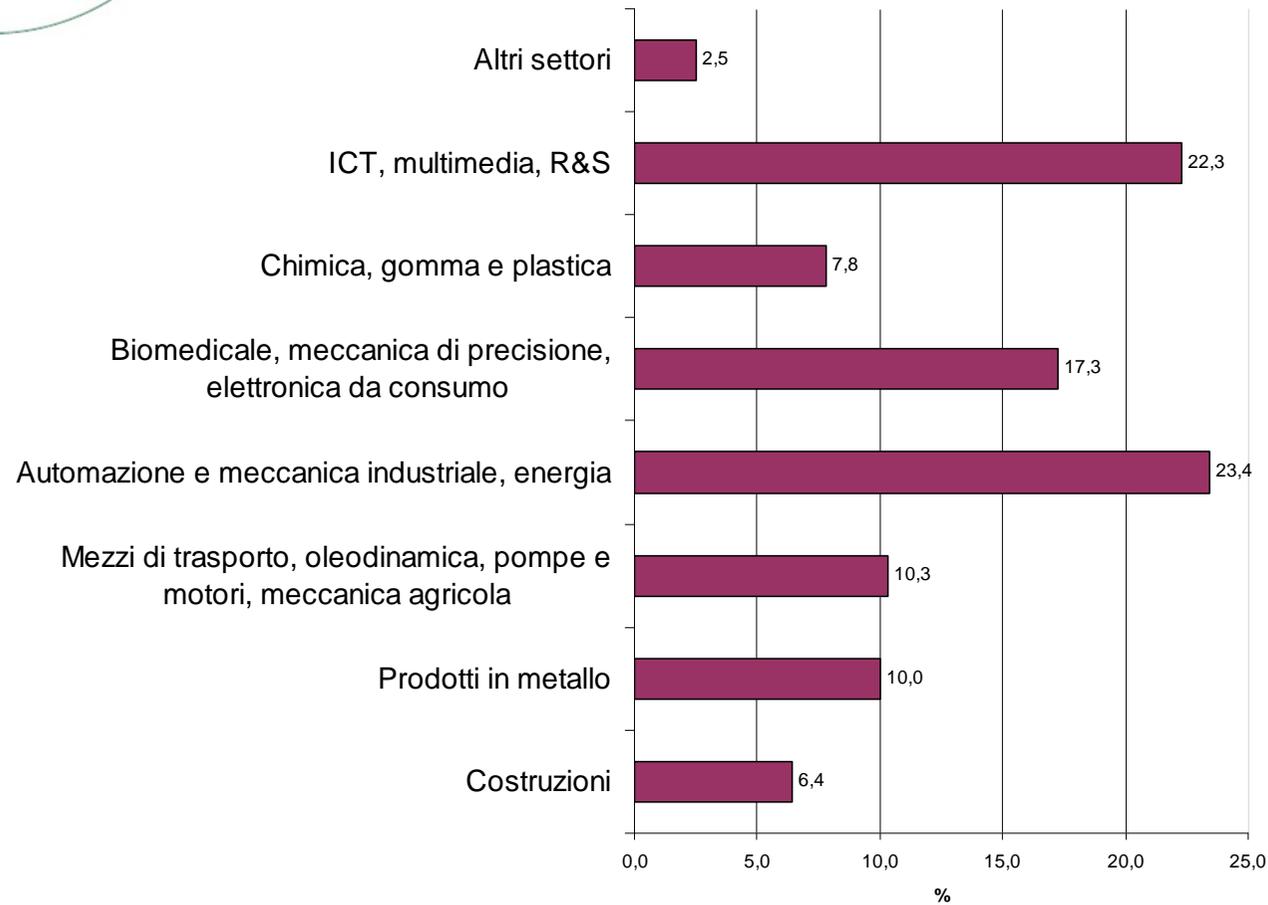
- Tecnologie del progettare e del costruire
- Materiali funzionali
- Tecnologie per il restauro e il recupero dei beni culturali
- Materiali per il restauro
- Efficienza Energetica negli edifici
- Domotica



Ceramica
Edilizia
Restauro

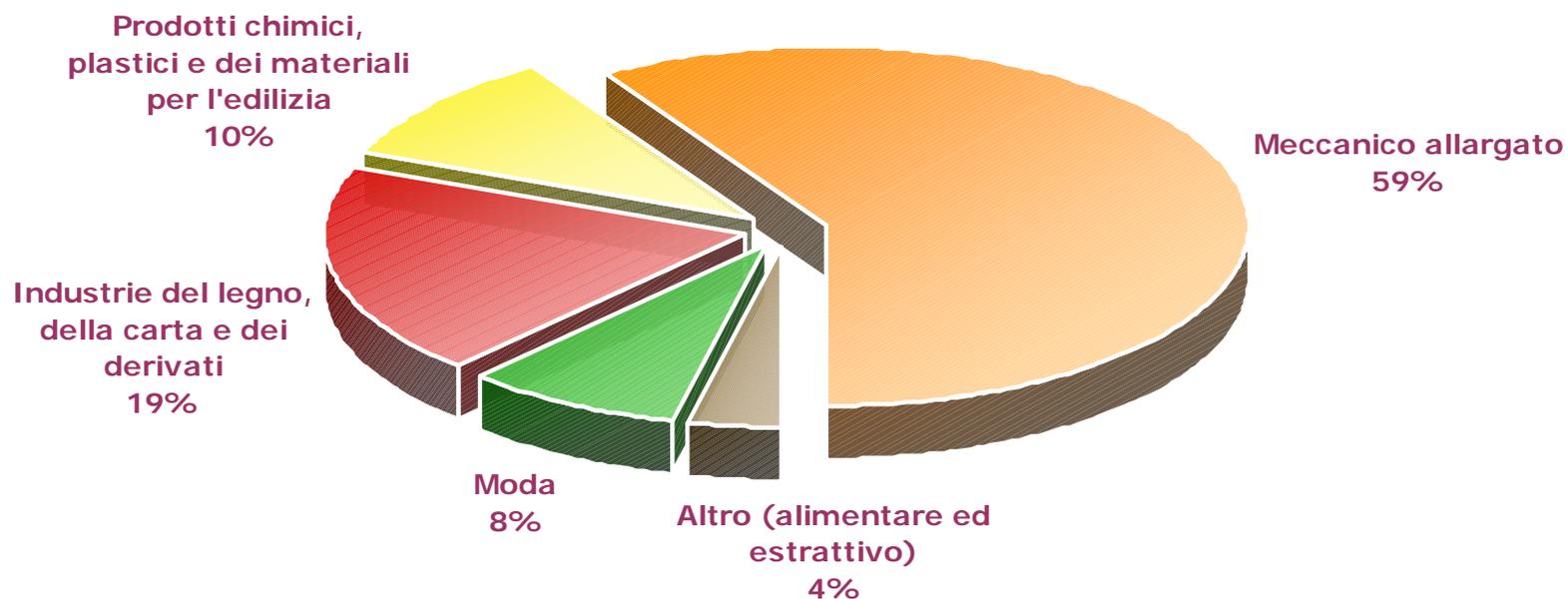
POR FESR – Attività I.1.2.

Distribuzione dei progetti di ricerca per ambito industriale



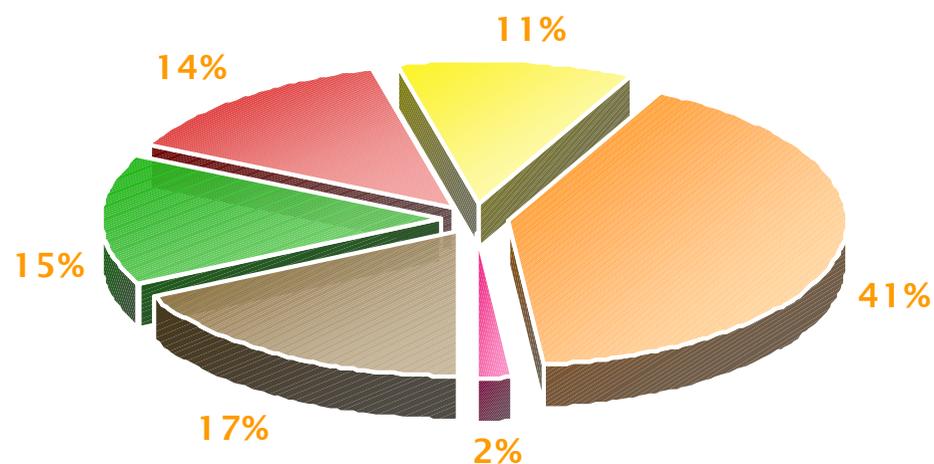
POR FESR – Attività II.1.1. e II.1.2. Sviluppo innovativo delle imprese

Distribuzione delle domande delle imprese manifatturiere per settore di attività



POR FESR – Attività II.1.1. e II.1.2. Sviluppo innovativo delle imprese

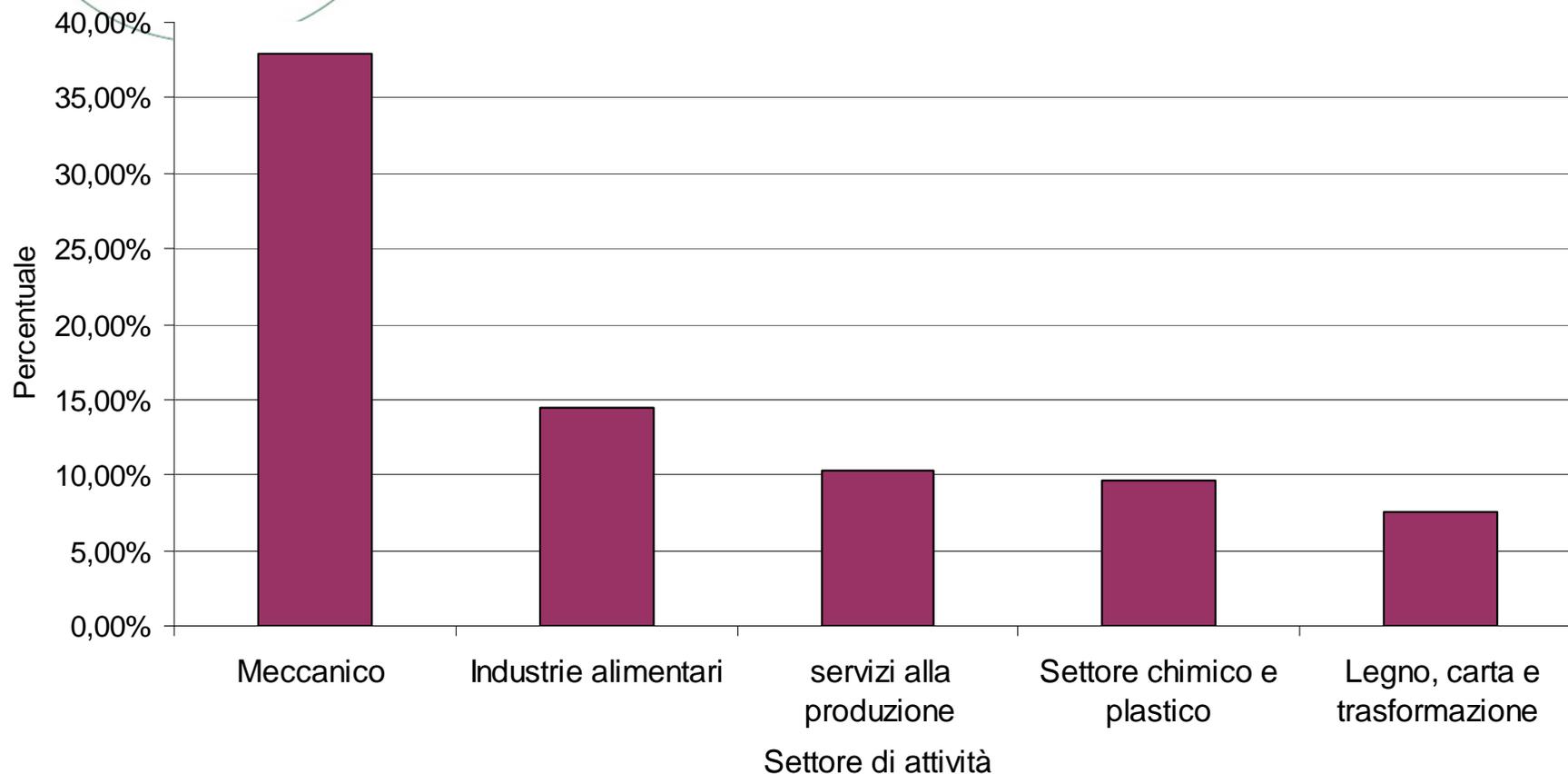
Distribuzione dei progetti per obiettivi del bando



- Sviluppo comm.le verso nuovi mercati
- Riorganizzazione di sistemi di fornitura
- Incremento efficienza e capacità produttiva
- Sviluppo di funzioni avanzate
- Incremento livelli di qualità e sicurezza
- Trasmissione di impresa

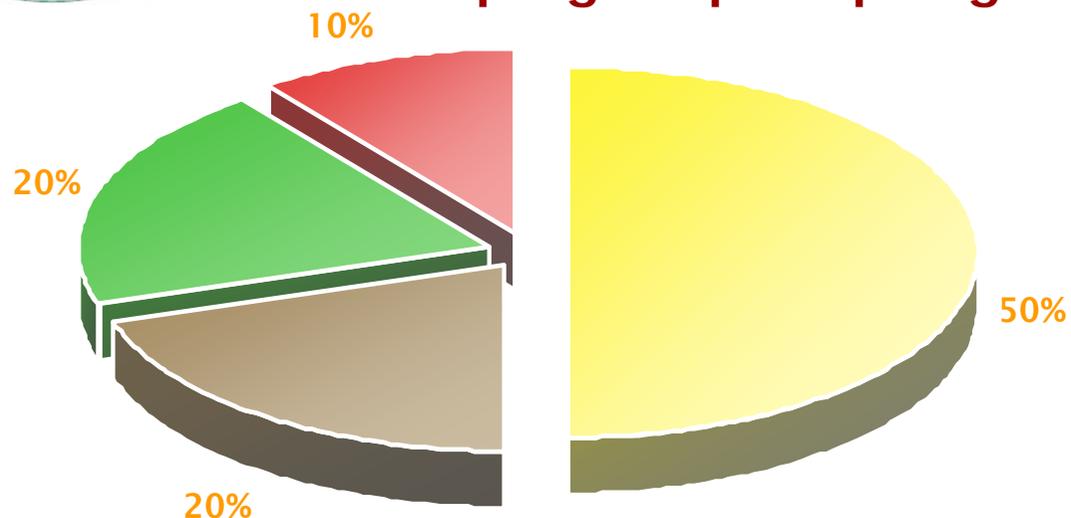
POR FESR – Attività III.1.2. Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile

Distribuzione delle domande per settore di attività



POR FESR – Attività III.1.2. Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile

Distribuzione dei progetti per tipologia di intervento



- Efficiamento energetico
- Riduzione consumi energetici
- Cogenerazione
- Valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia



Le politiche regionali Accordo per il sostegno al credito delle Pmi

Per contrastare gli effetti della crisi in atto e per consentire alle pmi di accedere al credito a breve termine, la Regione, insieme a Unioncamere, Consorzi fidi e Istituti di credito aderenti ha sottoscritto un **accordo anti recessione**.

Grazie all'intesa, le banche aderenti mettono a disposizione un **plafond di un miliardo di euro** ad un tasso d'interesse non superiore all'euribor maggiorato di uno spread massimo di 1,5 punti. L'accordo si affianca alle recenti iniziative regionali a sostegno dell'economia e del credito, in particolare ai **50 milioni** messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna lo scorso ottobre.

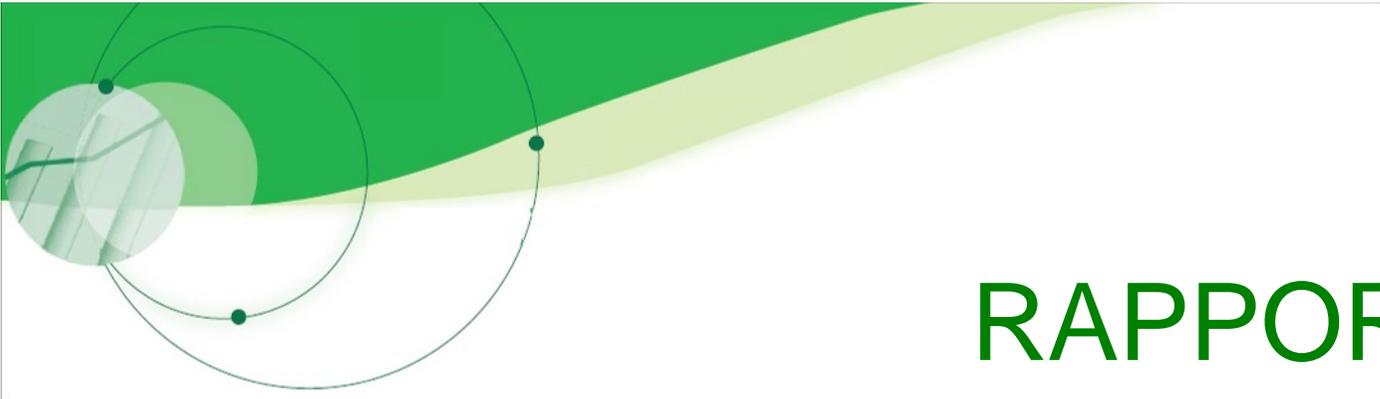


Il ruolo delle politiche pubbliche

Nel nuovo quadro congiunturale il ruolo delle politiche pubbliche diventa ancora più rilevante per favorire e indirizzare la nuova fase dello sviluppo, come ci mostra il modello econometrico dell'economia regionale.

L'obiettivo per la nostra regione è quello di collocarsi stabilmente fra le regioni europee di eccellenza, in termini di dinamismo socio-economico, capacità di innovazione e qualità del proprio capitale territoriale:

- dinamismo socio-economico
- capacità di innovazione
- qualità del proprio capitale territoriale.



RAPPORTO 2008 SULL'ECONOMIA REGIONALE

Bologna, 17 dicembre 2008

“La congiuntura internazionale e l'economia regionale”

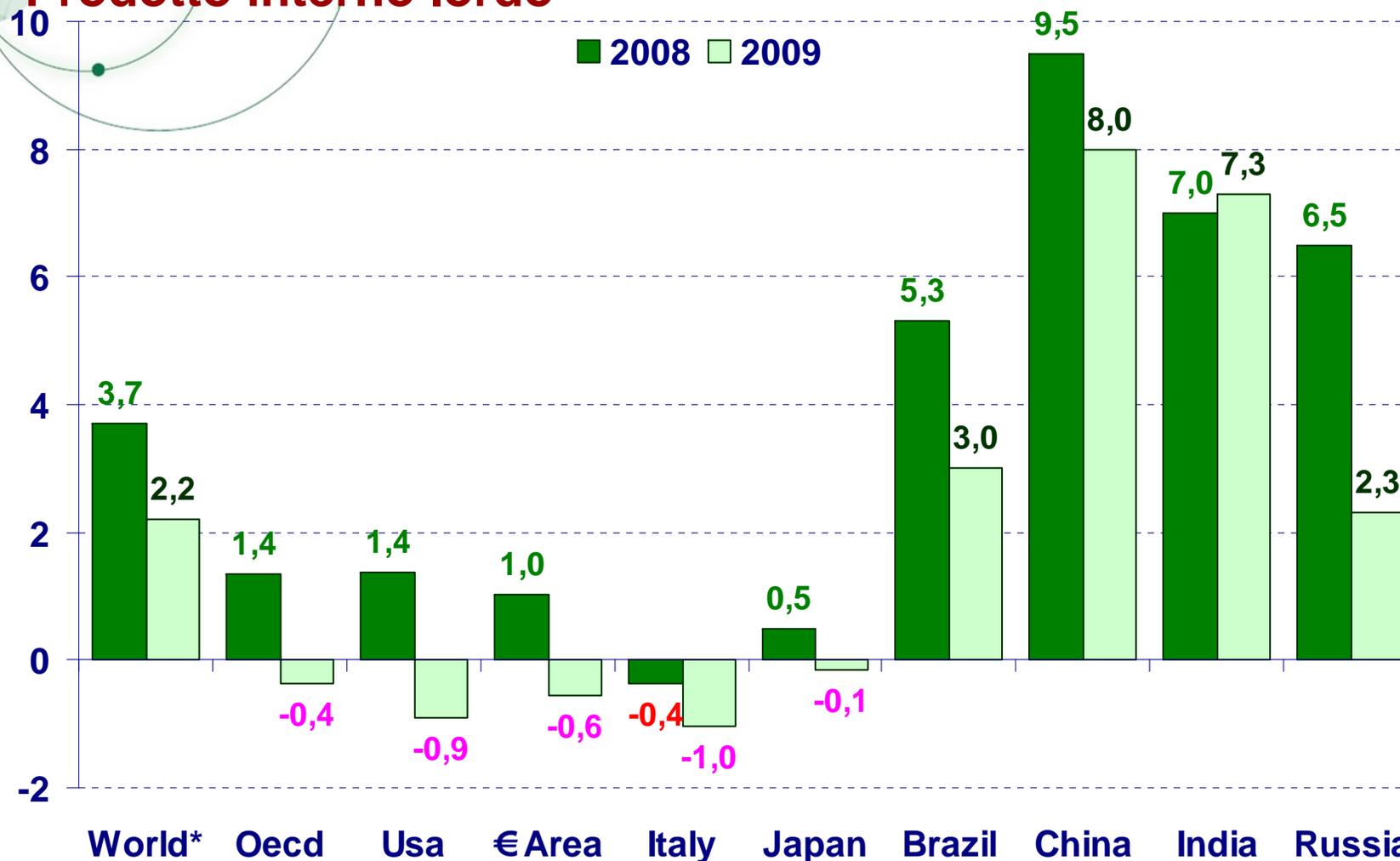
Ugo Girardi

Segretario Generale Unioncamere Emilia-Romagna



Scenario Internazionale

Prodotto interno lordo



**Imf, World Economic Outlook Update, 6th November 2008*

Oecd, Economic Outlook, N. 84, December 2008

Scenario Internazionale

	2006	2007	2008	2009	2010
Commercio mondiale	9,3	7,2	5,0	0,0	2,5
Prezzo del petrolio (1)	65,6	72,7	97,5	40,0	46,0
Prodotto interno lordo					
Stati Uniti	2,8	2,0	1,2	-1,4	1,7
Area euro	2,8	2,6	1,0	-0,8	1,2
Paesi emergenti	7,9	8,0	6,5	4,5	5,5
Cambio dollaro/euro (2)	1,26	1,37	1,47	1,25	1,30
Tassi di interesse (3)					
FED	5,0	5,1	2,1	0,5	0,6
A 3 mesi USA	5,2	5,3	2,9	1,3	0,8
BCE	2,8	3,8	3,9	1,8	1,5
A 3 mesi Area euro	3,1	4,3	4,6	2,3	1,7

(1) Dollari per barile; (2) livelli; (3) valori percentuali.

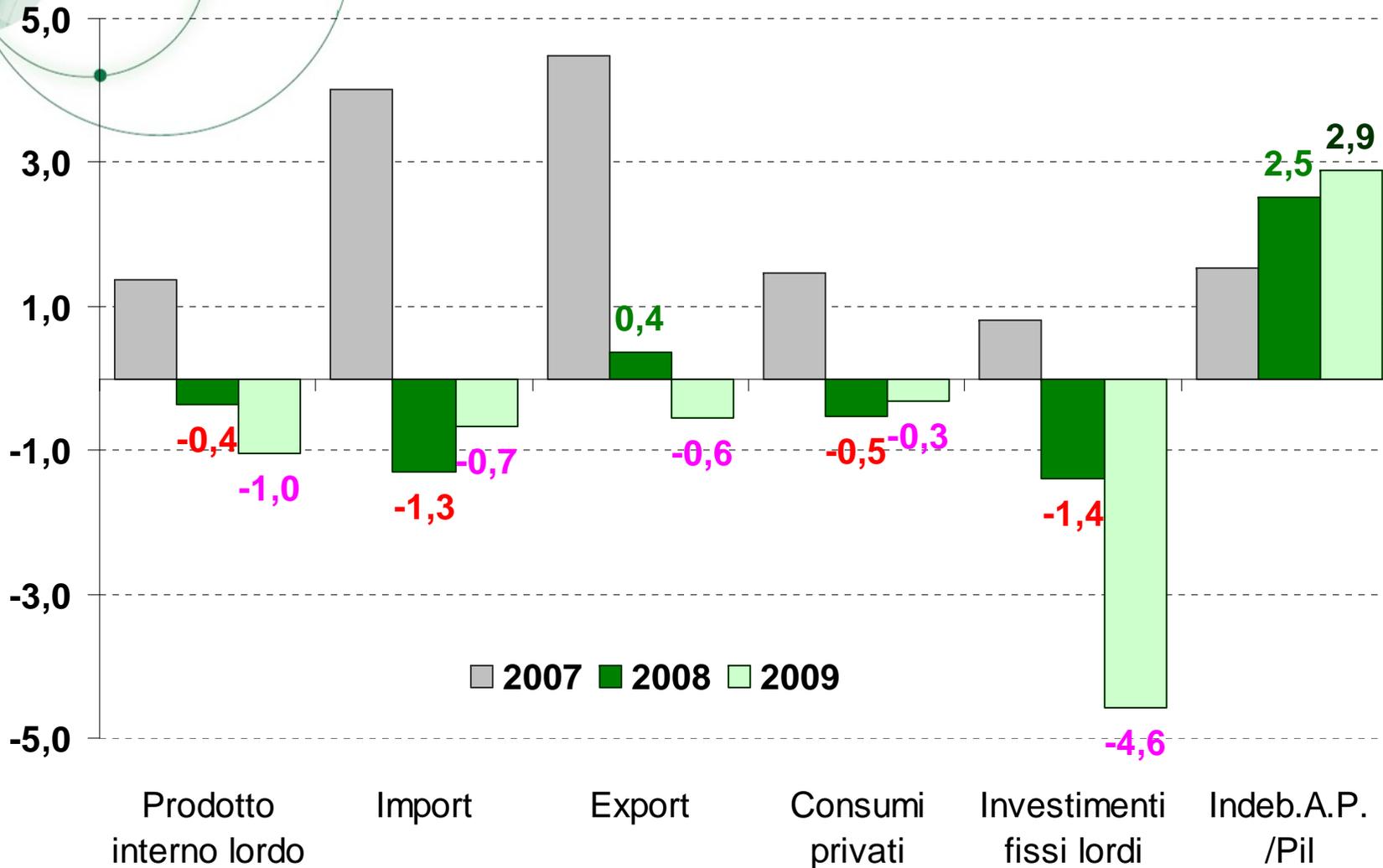
CSC - Confindustria: Le previsioni per il mondo – 16 dicembre 2008

Unioncamere
Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna

Scenario Nazionale

Conto economico



OECD, Economic Outlook, N. 84, December 2008

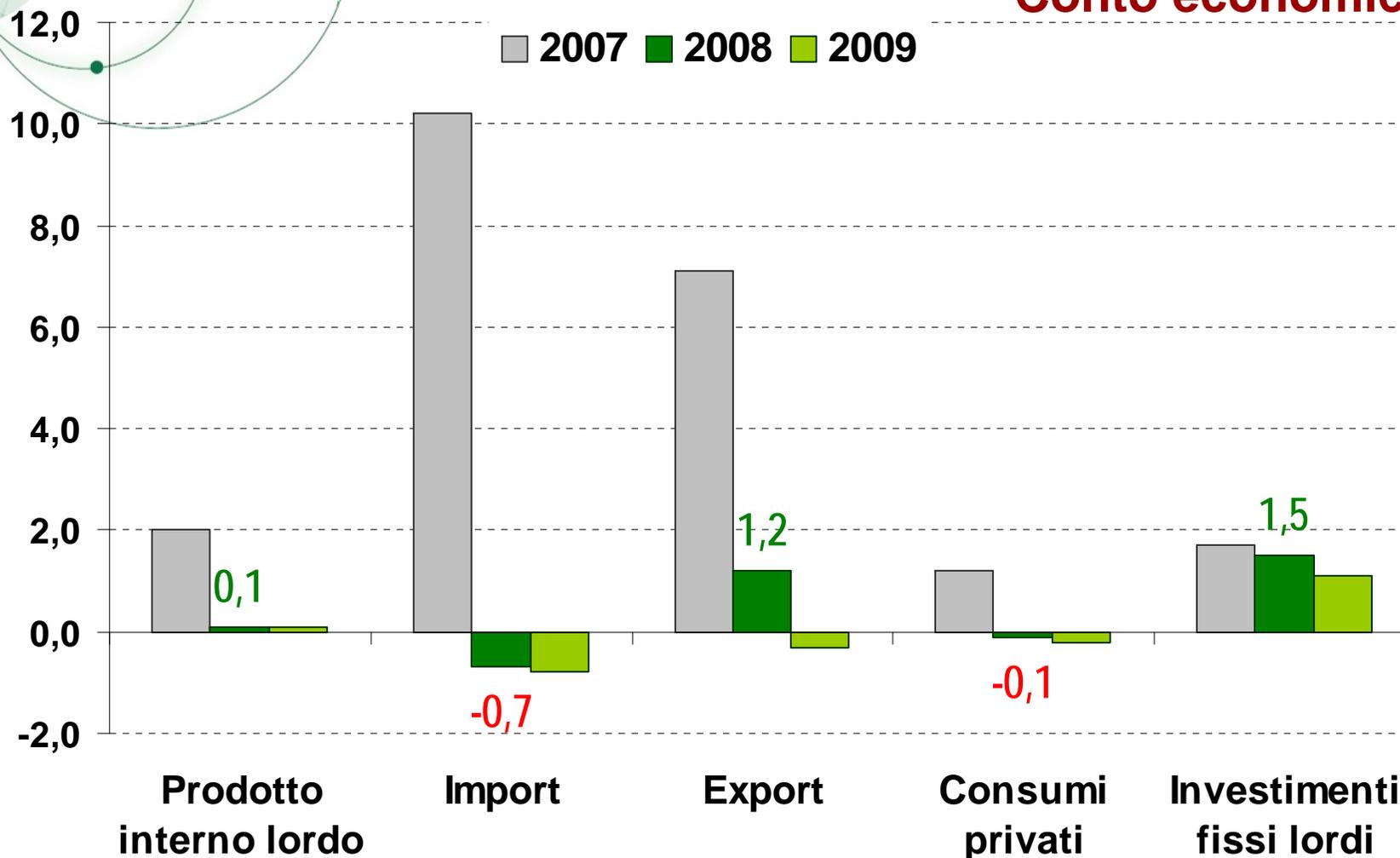
Scenario Nazionale

	2006	2007	2008	2009	2010
Prodotto interno lordo	1.8	1.5	-0,5	-1.3	0.7
Consumi delle famiglie residenti	1.1	1.4	-0,5	-1.4	0.7
Investimenti fissi lordi	2.5	1.2	-1,6	-2.9	1.0
Esportazioni di beni e servizi	6.2	5.0	-0,6	-1.3	2.1
Importazioni di beni e servizi	5.9	4.4	-1,6	-2.0	2.5
Saldo commerciale (1)	-0.7	0.2	0,2	1.7	1.8
Occupazione totale (ULA)	1.7	1.0	0.3	-1.4	0.8
Tasso di disoccupazione (2)	6.8	6.1	6.8	8.4	8.0
Prezzi al consumo	2.1	1.8	3,4	1.7	2.1
Retribuzioni totale economia (3)	3.0	2.1	4.0	2.8	2.8
Saldo primario della P. A. (4)	1.3	3.4	2,6	1.9	1.8
Indebitamento della P. A. (4)	3.4	1.6	2,6	3.3	3.1
Debito della P. A. (4)	106.9	104.1	104.1	106.1	105.7

(1) Fob-fob, valori in percentuale del PIL; (2) Valori percentuali; (3) Per addetto.

Scenario Emilia-Romagna 1

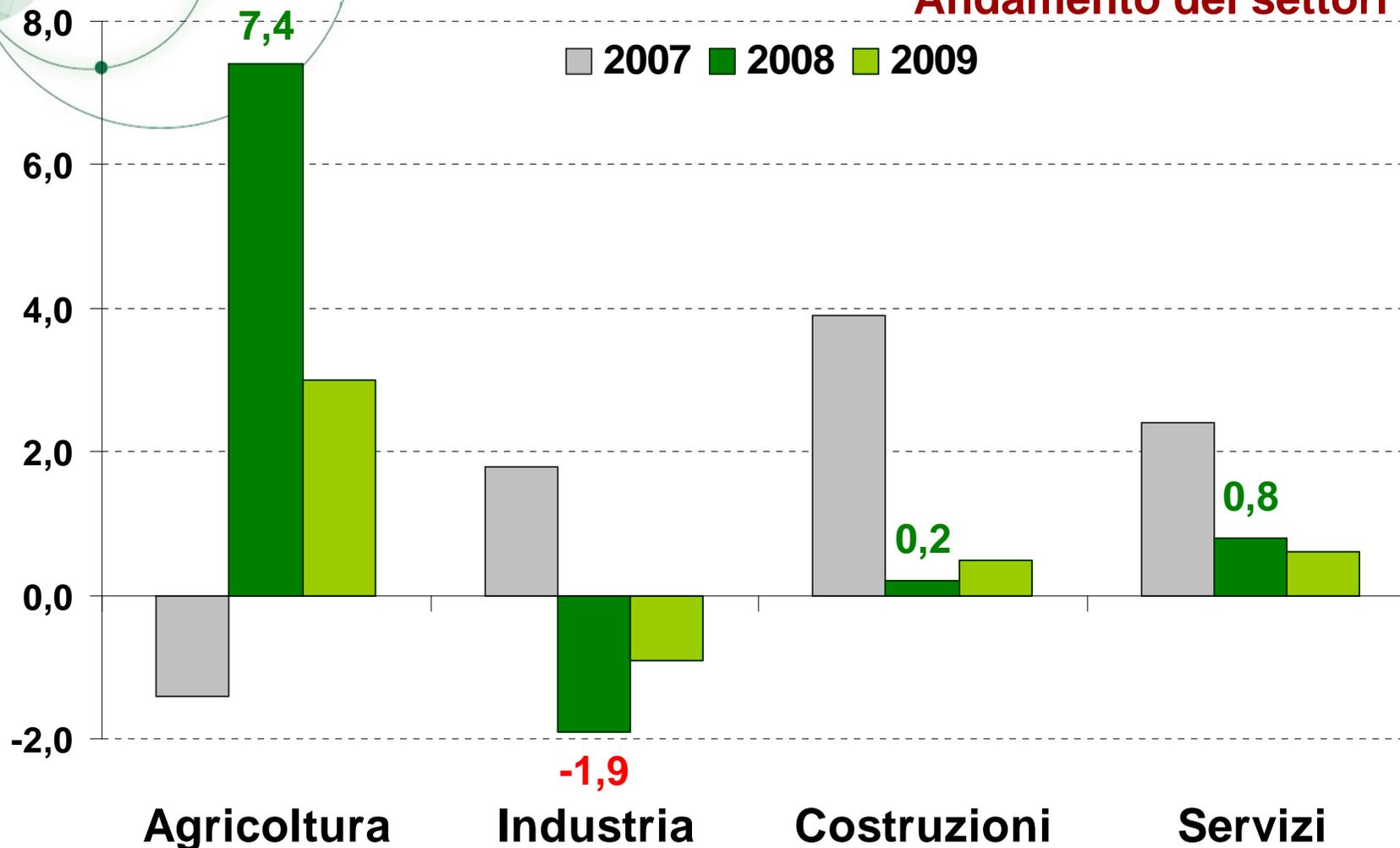
Conto economico



Unioncamere,
Scenari di sviluppo delle economie locali, Novembre 2007

Scenario Emilia-Romagna 2

Andamento dei settori



Unioncamere,
Scenari di sviluppo delle economie locali, Novembre 2007

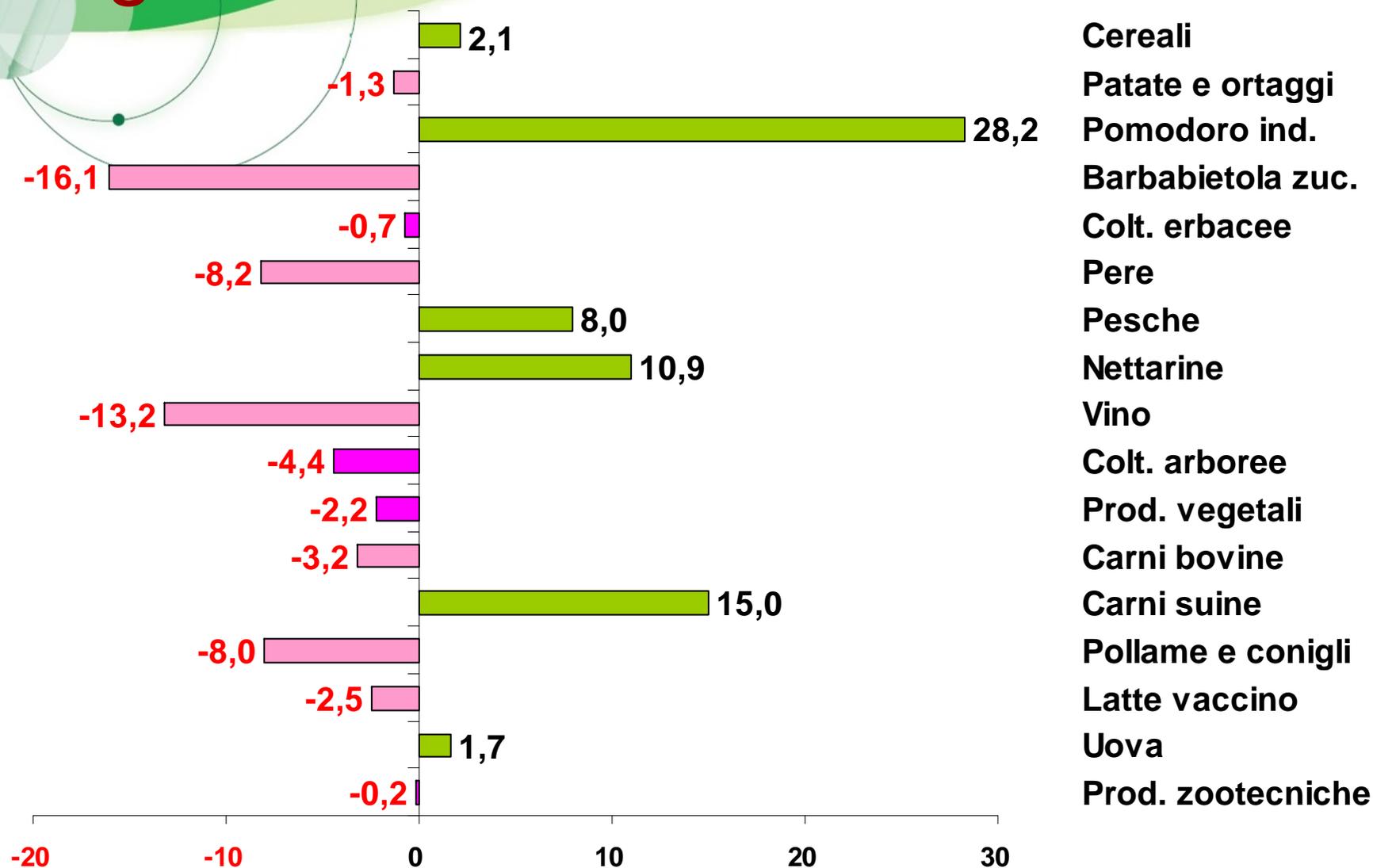
Mercato del lavoro

	Emilia - Romagna	Nord-Est	Italia
Variazione dell'occupazione (1)	+1,6	+1,8	+1,3
Tasso di occupazione (15-64 anni) 2° trimestre (1)	70,4	67,9	59,2
Tasso di disoccupazione (1)	3,2	3,5	6,7
Variazione attesa 2008 dell'occupazione dipendente (2)	+1,0	+1,0	+1,0

(1) Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, Gennaio-Giugno 2008

(2) Unioncamere, Ministero del Lavoro, Indagine Excelsior

Agricoltura **Previsione Produzione lorda vendibile 2008**

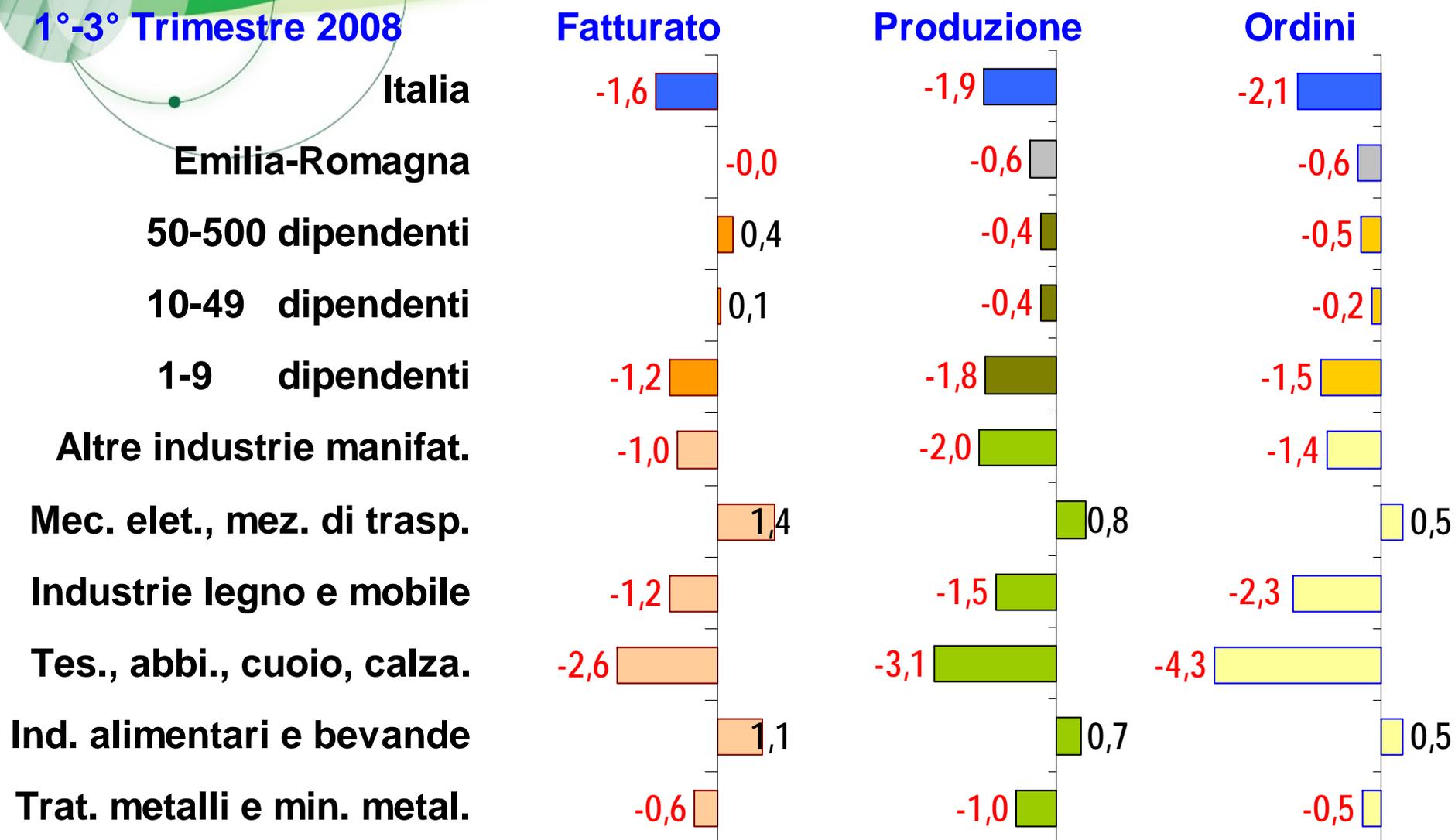


Regione Emilia Romagna - Assessorato agricoltura



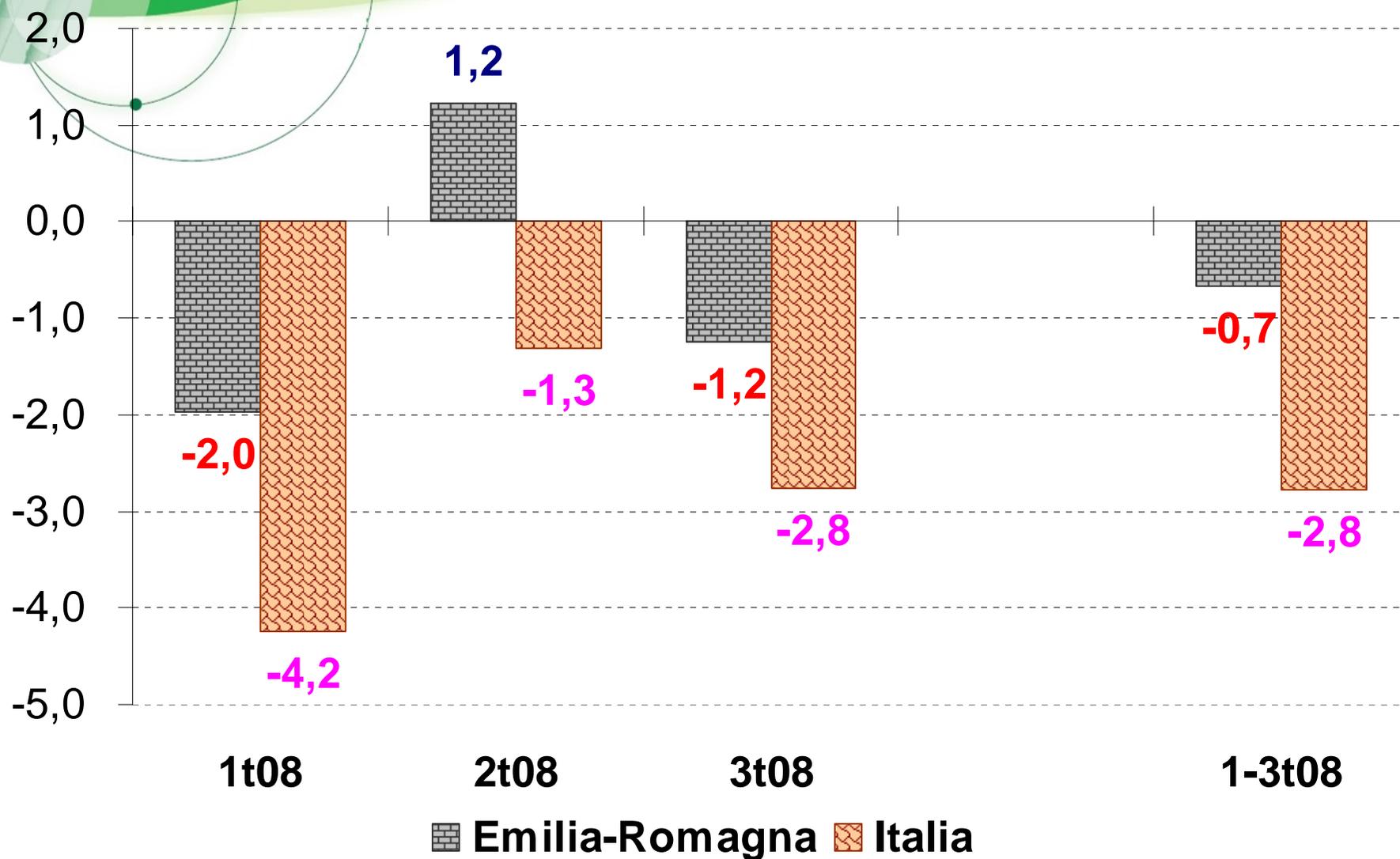
Industria: fatturato, produzione, ordini

1°-3° Trimestre 2008



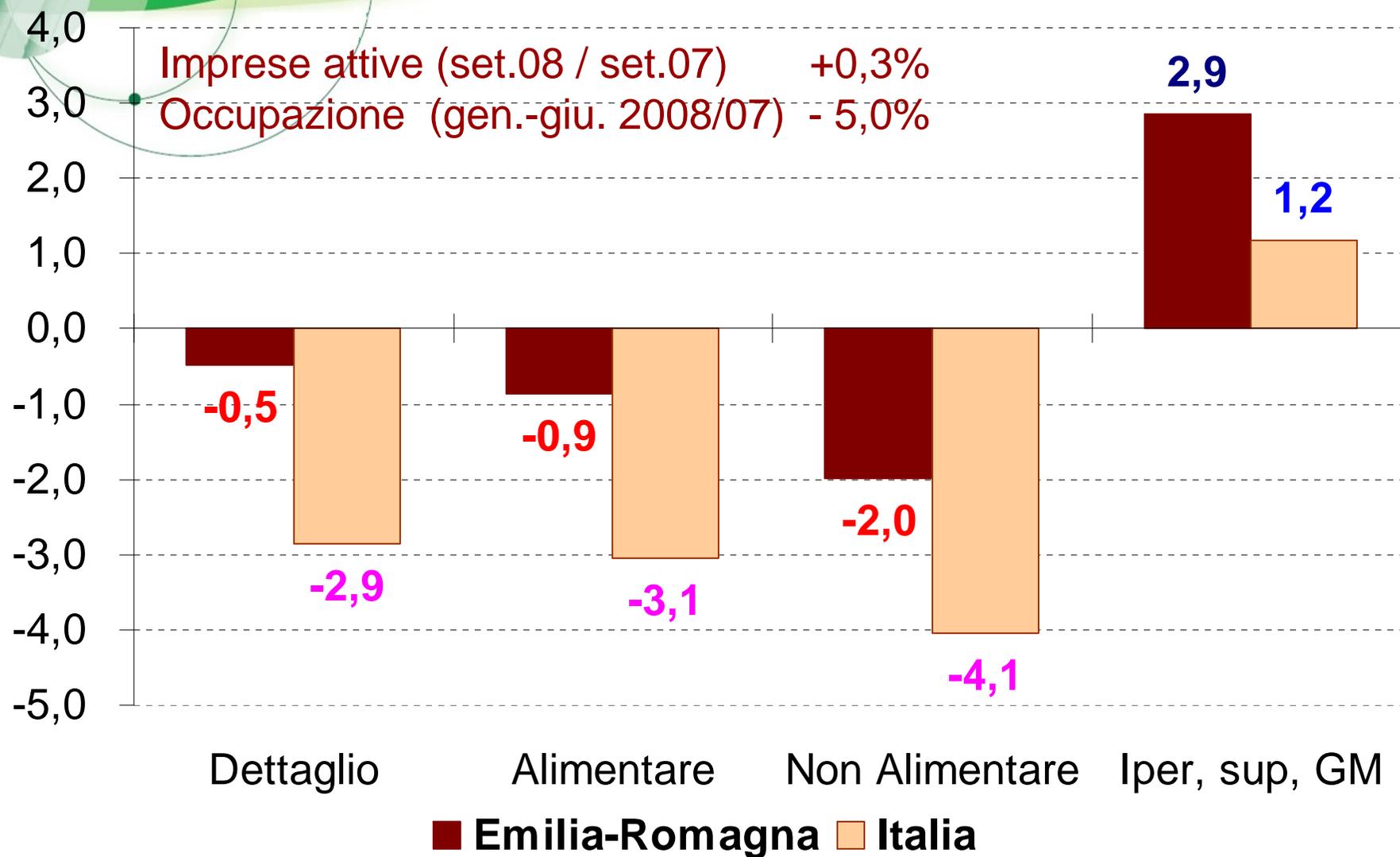
Costruzioni

Imprese attive (set.08 / set.07) +1,3%.
Occupazione (gen.-giu.) -6,6%.



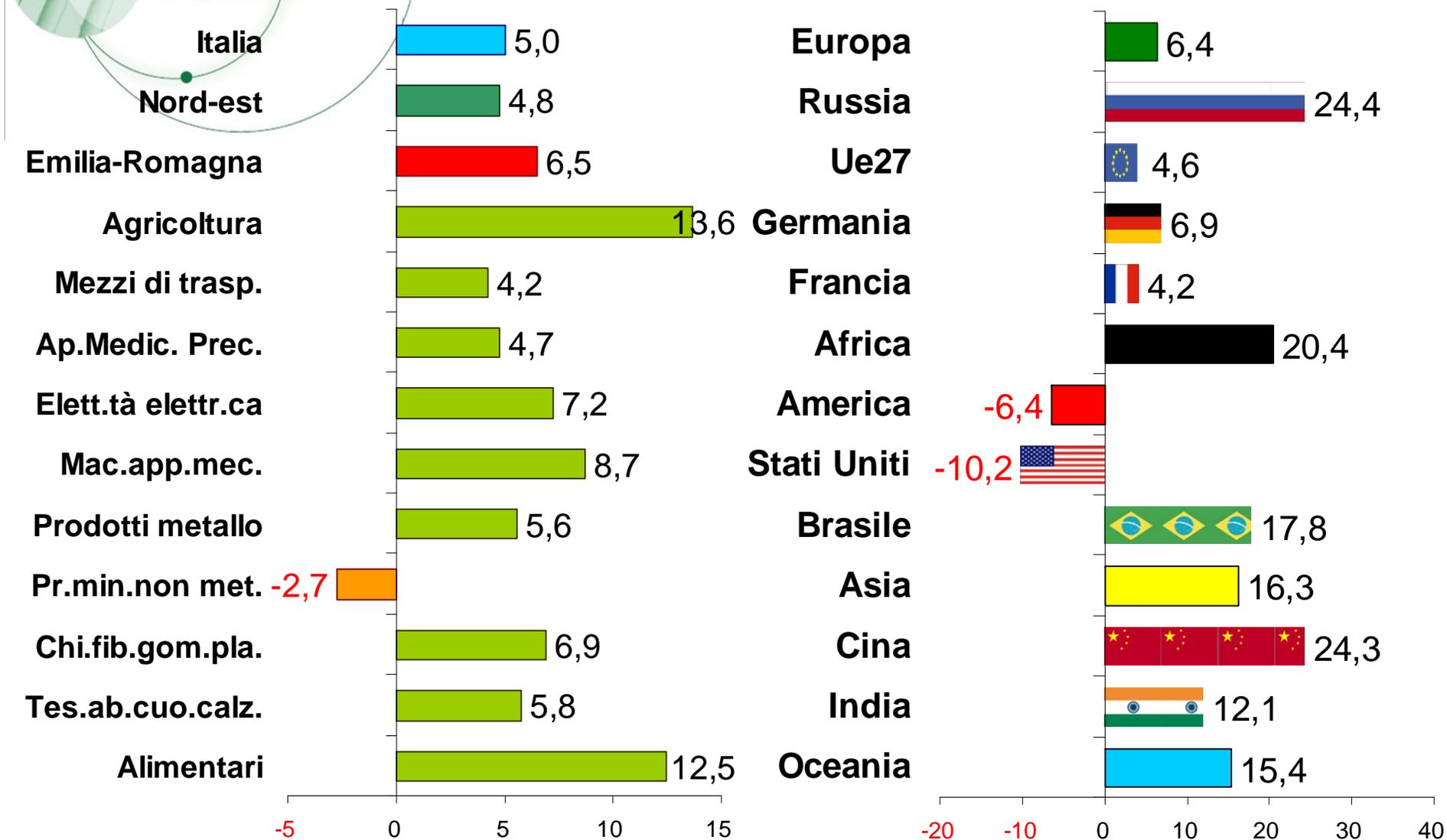
**Unioncamere Emilia-Romagna,
Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria**

Commercio interno



**Unioncamere Emilia-Romagna,
Unioncamere, Indagine congiunturale sul commercio**

Commercio estero



Turismo

	Emilia-Romagna (1)	Riviera (2)
Imprese (3)	+2,0%	+1,2%
Arrivi	+1,0%	+0,0%
Presenze	+0,5%	+0,2%
- italiani	+1,3%	+0,3%
- stranieri	-2,4%	-0,5%

(1) Fonte: Amministrazioni provinciali. Gennaio-Giugno 2008/07. 8 Province. (2) Fonte: Amministrazioni provinciali. Giugno-Settembre 2008/07. (3) Settembre 2008/07.

Trasporti

• Trasporti terrestri

Imprese [1] -3,6%

Quota imprese artigiane [2] 89,6%

Trasporti aerei

Passeggeri [3] +1,7%

Trasporti marittimi

Movimento merci (Ravenna) [4] +1,6%

[1] Settembre 2008/07. [2] Settembre 2008.

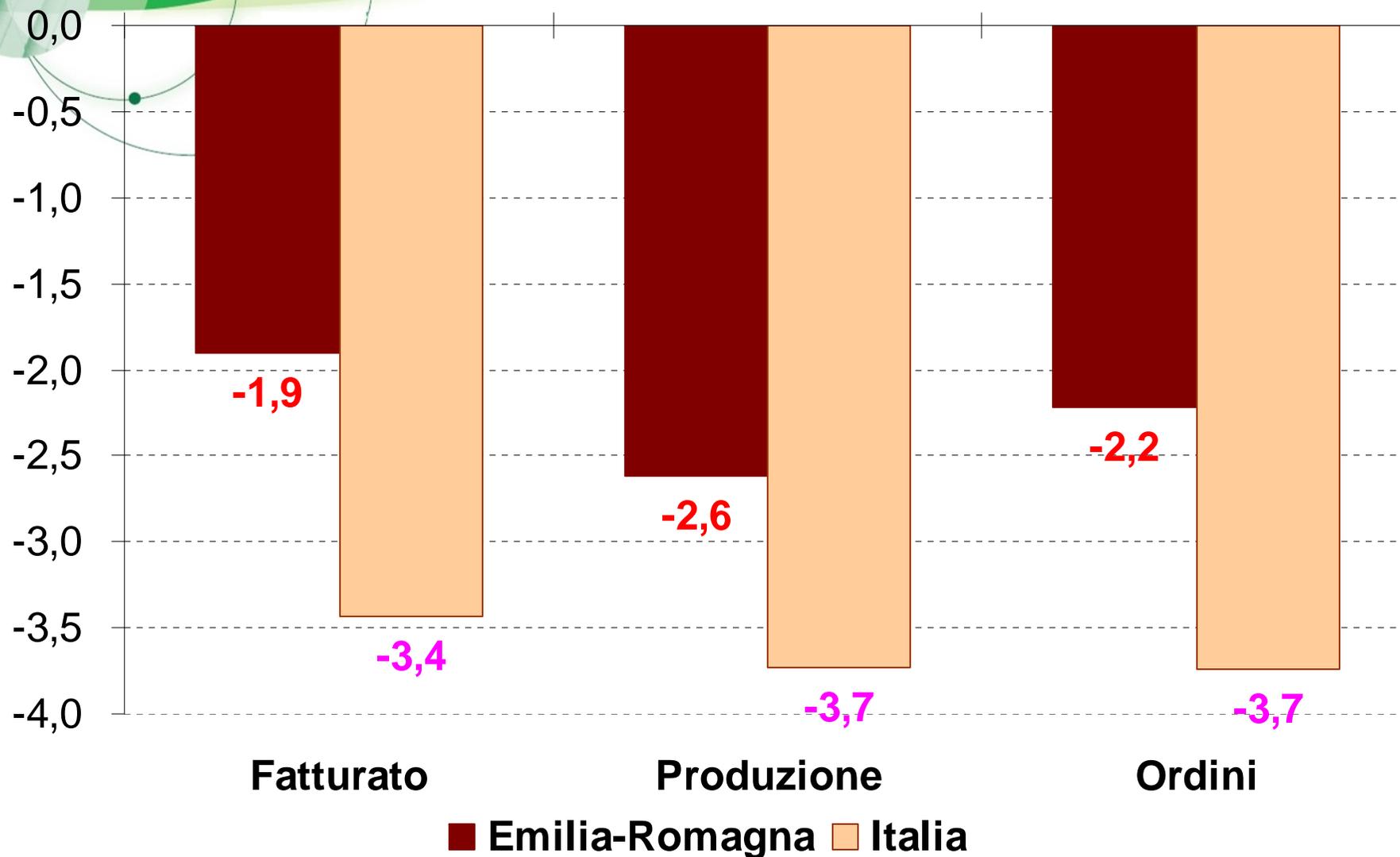
[3] Gennaio-Ottobre 2008/07. [4] Gennaio-Agosto 2008/07.

Credito

Impieghi lordo sofferenze [1]	+10,2%
Raccolta bancaria	+15,3%
Tasso medio prestiti breve termine	6,91%
Tasso medio conti correnti a vista	2,06%
Rapporto sofferenze / impieghi [2]	2,53%
Sportelli / 100.000 abitanti [2]	83

[1] Giugno 2008/07. [2] Giugno 2008. Fonte: Banca d'Italia

Artigianato manifatturiero



**Unioncamere Emilia-Romagna,
Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria**

Cooperazione

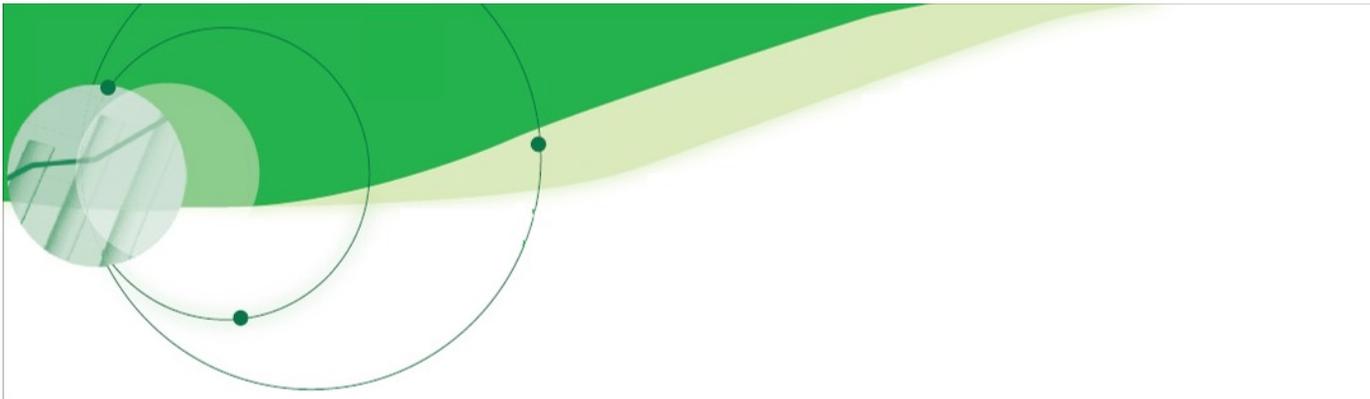
**In regione operano 5.195 cooperative
in aumento dell'3,6%(1)**

L'andamento economico del 2008.

I preconsuntivi forniti da Confcooperative, Lega delle Cooperative e AGCI mostrano in media, per il complesso delle cooperative associate, un contenuto incremento del fatturato (intorno all'1 per cento).

Forte ridimensionamento per gli utili (per alcuni in calo) e sostanziale stabilità dell'occupazione (per alcuni in leggero aumento)

(1) Variazione settembre 2008/07.



Gli effetti delle politiche anticicliche sull'economia dell'Emilia-Romagna

**Un'analisi di impatto con un modello
econometrico multisetoriale**

Massimo Guagnini

Prometeia

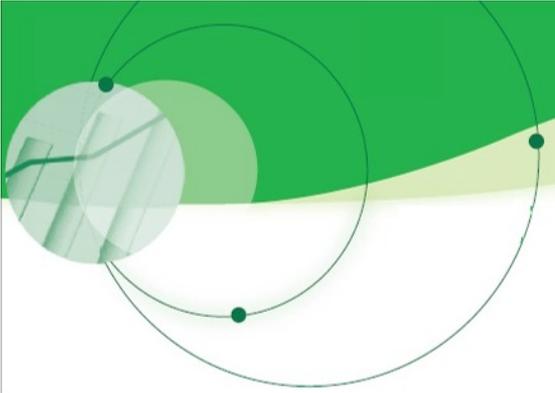
Le politiche anticicliche

La situazione attuale

Attualmente la discussione sulle politiche anticicliche è condotta a livello:

- ⇒ europeo (cfr. Commissione Europea, *A European Economic Recovery Plan*, 26 novembre 2008)
- ⇒ nazionale (cfr. *Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale*, DL 29 novembre 2008, n. 185)
- ⇒ regionale (cfr. Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, *Conferenza unificata straordinaria sulle problematiche relative alla crisi economico-finanziaria*, 20 novembre 2008)

Manca però un quadro quantitativo chiaro delle **risorse** disponibili e degli **effetti** attesi a livello nazionale come a livello regionale.



Le politiche anticicliche

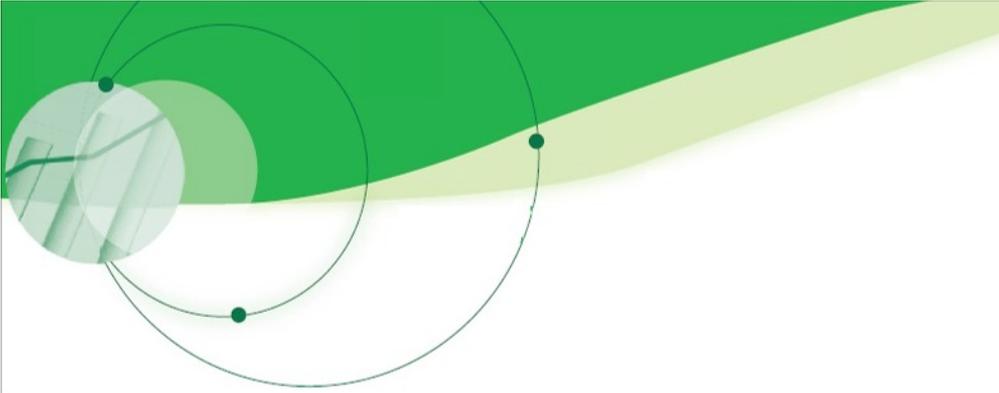
I possibili effetti sull'economia ER

Le misure in discussione sono piuttosto ampie e difformi e riguardano sia l'attivazione di interventi congiunturali che l'accelerazione ed il rafforzamento di interventi strutturali.

Per definire un quadro sulla dinamica dell'economia ER nel 2009 e negli anni successivi, è necessario valutare i possibili effetti delle politiche anticicliche attualmente in discussione.

La valutazione è realizzata utilizzando un modello econometrico multisetoriale regionale, che indica quali possono essere le reazioni del sistema economico a determinati interventi.

L'analisi di impatto non tiene conto in modo esplicito dei vincoli alla spesa pubblica nazionale e regionale (Patto di stabilità).



Le politiche anticicliche

L'analisi di impatto

Gli effetti delle politiche anticicliche ovvero degli scenari internazionali alternativi si misurano mettendo a confronto lo **scenario di base** (le più recenti previsioni pubblicate dal Centro Studi Unioncamere in ottobre) con gli scenari ottenuti inserendo nel modello le politiche anticicliche o modificando lo scenario internazionale.

L'analisi di impatto fornisce indicazioni sul **segno** e sull'**ordine di grandezza** degli effetti, che vanno valutati tenendo conto della **dimensione** dell'economia ER: 137 miliardi di euro di PIL (valori correnti) e quasi 2 milioni di occupati (dati ISTAT 2007).



Le politiche anticicliche

Le politiche analizzate

Sono stati analizzati gli effetti di alcune ipotetiche politiche anticicliche:

1. Politica a sostegno delle PMI -> 600 mln di € di investimenti aggiuntivi.
2. Politiche per l'investimento e l'innovazione -> 100 mln € di investimenti e 100 mln € di spese in R&S aggiuntivi.
3. Investimenti in infrastrutture: 400 mln € di investimenti aggiuntivi in OP.
4. Politiche di sostegno del reddito delle famiglie: +5% prestazioni sociali ed altri trasferimenti alle famiglie.
5. Rinnovi contrattuali nel pubblico impiego: +5% redditi da lavoro PA, Istruzione e Sanità.
6. Pacchetto di politiche anticicliche: 1+ 2+3.

Le politiche anticicliche

Gli scenari alternativi internazionali

Ad integrazione dell'analisi di impatto sulle politiche anticicliche sono stati sviluppati due scenari alternativi internazionali, che mostrano gli effetti sull'economia ER di un mutamento del quadro internazionale:

1. Recupero più rapido dell'economia mondiale nel 2009 rispetto a quanto ipotizzato nello scenario di base.
2. Dinamica dell'esportazioni regionali di beni più sostenuta, in linea con le tendenze degli ultimi 4 anni.

Le politiche anticicliche

Risultati

Tavola 1 - La dinamica del PIL dell'Emilia Romagna secondo diversi scenari.
Tassi di var. % su valori concatenati (anno di riferimento 2000)

	2009	2010	2011
Scenario base	0,1	1,1	1,5
1) Politiche creditizie a sostegno delle PMI	0,2	1,1	1,5
2) Politiche a sostegno di investimenti ed innovazione	0,2	1,1	1,5
3) Politiche di investimenti in infrastrutture	0,3	1,1	1,5
4) Interventi a sostegno del reddito delle famiglie	0,1	1,1	1,5
5) Rinnovi contrattuali nel pubblico impiego	0,1	1,1	1,5
6) Pacchetto misure anticicliche (1+2+3)	0,5	1,2	1,6
7) Rapido recupero dell'economia mondiale	0,8	1,5	1,7
8) Crescita sostenuta delle esportazioni regionali	0,6	1,5	1,9

Le politiche anticicliche

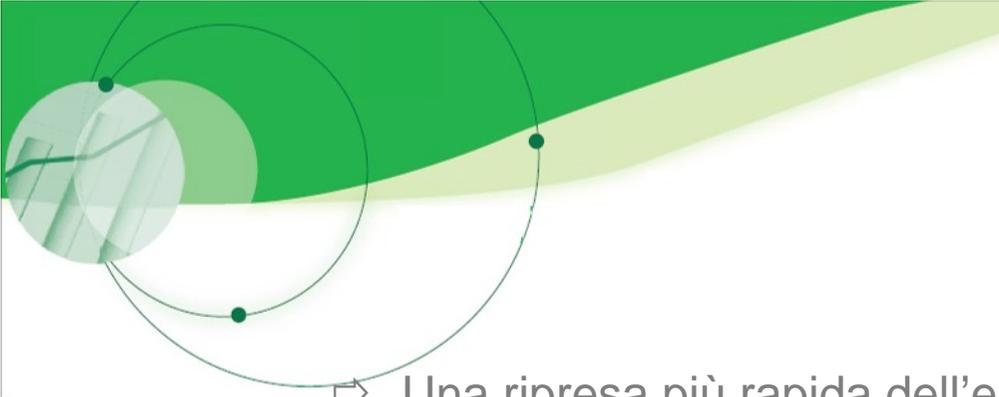
Conclusioni -1-

In sintesi:

- ⇒ Le politiche di sostegno agli investimenti ed all'innovazione sono le più efficaci, ma nel complesso (ipotizzando livelli di spesa realistici), ma anche considerate congiuntamente (scenario # 6) migliorerebbe la dinamica del PIL nel 2009 in modo significativo ma non enorme (dallo 0,1% allo 0,5%), limitato quasi solo al 2009.
- ⇒ Le politiche a sostegno del reddito delle famiglie ed i rinnovi contrattuali del pubblico impiego possono avere effetti redistributivi importanti ma non sembrano avere ampi effetti intermini di crescita aggregata, per effetto della limitata propensione marginale al consumo e del forte grado di apertura dell'economia ER alle importazioni di beni di consumo.

Le politiche anticicliche

Conclusioni -2-



⇒ Una ripresa più rapida dell'economia mondiale ovvero una crescita più intensa delle esportazioni regionali (scenari #7 e #8) avrebbero un effetto decisamente positivo sui tassi di crescita dell'economia ER non solo per il 2009, ma anche per gli anni successivi.

In definitiva il problema è quello di bilanciare gli effetti espansivi, peraltro non enormi, di breve periodo delle politiche anticicliche con la necessità di mantenere l'equilibrio nei conti pubblici a livello regionale e nazionale, senza creare tensioni si manifesterebbero nel medio periodo.



RAPPORTO 2008 SULL'ECONOMIA REGIONALE

**Alcuni commenti in una prospettiva intangibile –
Dal Capitale Intellettuale alla creazione sostenibile di valore**

Prof. Stefano Zambon

**Ordinario di Economia Aziendale
Facoltà di Economia, Università di Ferrara**



**Sala Auditorium, Regione Emilia-Romagna
Bologna, 17 dicembre 2008**

Premesse di fondo

- Da “terra, capitale, lavoro” a “competenze, capitale (finanziario), tecnologia”
- Cambiamento nelle basi di creazione del valore aziendale
 - da economia industriale ad economia post-industriale (servizi avanzati e ad alta tecnologia)
 - modalità di produzione post-fordiste e interattive
 - decentralizzazione/diffusione di conoscenza
- Da unidimensionalità a multidimensionalità della performance aziendale e dei territori
- Obsolescenza dei sistemi contabili tradizionali (S&P 500 → Price to Book Ratio \cong 2 - 5)
- Mancanza degli intangibili nella contabilità nazionale

I nuovi processi di creazione di valore e il patrimonio intangibile

- Cambiamento nei processi produttivi e nell'economia delle aziende →
aspetti strategici sono la ricerca e l'innovazione, il marketing e il rapporto con la clientela, il know-how, le capacità imprenditoriali e manageriali →
ovvero aspetti e fasi dove gli intangibili sono fattori-chiave
- Intangibili sono quindi le leve cruciali per la creazione di valore sostenibile nel tempo

Intangibili in un'ottica macro

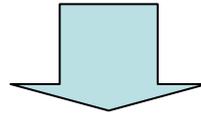
- Intangibili come tessuto connettivo, il “collante” che consente la omeostasi del sistema economico
- Necessità di comprendere meglio come tangibili e intangibili si combinino per creare valore collettivo
- Gli intangibili sono mal-misurati – e più spesso sotto-misurati – a livello macro
- Potenziali serie conseguenze in termini di policy
→ indicatori inesatti/errati → diagnosi errate della performance di un Paese o di una “ricetta” di politica economica

Definizioni di intangibili

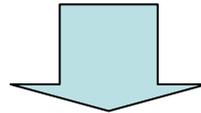
- Le attività intangibili → fonte di benefici futuri non dotata di corporeità fisica:
- Proprietà intellettuale → intangibile con diritti legali
- Nella definizione inclusi intangibili legati alla innovazione (brevetti), al mercato (marchi), alle risorse umane (capacità e competenze, addestramento e formazione), e all'organizzazione (sistemi di compensazione, procedure informatiche, routines, struttura)
- “Hard” intangibles (“tradable”) vs. “Soft” intangibles

IL PROBLEMA

Occorre gestire gli intangibili per
gestire in modo consapevole la
creazione di valore



Per gestire occorrono informazioni



Mancano informazioni strutturate,
sistematiche, affidabili e comparabili
sugli intangibili

Costi del “mismeasurement”

- A livello di imprese: rischio di seguire strategie inidonee
- A livello di settori: inefficiente allocazione di risorse tra e all'interno dei settori; “skill bias”
- A livello di mercati finanziari: sotto- o sopravvalutazione delle società; inefficiente allocazione delle risorse; volatilità
- A livello nazionale ed europeo: policy making basato su una batteria imperfetta di indicatori che può generare politiche inappropriate



Conseguenze micro-economiche

- Serie conseguenze economiche per l'impresa derivanti dall'inadeguato trattamento informativo degli intangibili
- Il “mis-measurement” degli intangibili a livello di impresa ha avversi effetti economici in termini di:
 - Decisioni strategiche e di investimento
 - Livello di asimmetria informativa relativo a una impresa (volatilità dei corsi azionari e insider trading)
 - Sistemi informativi interni/direzionali



Il nuovo concetto di Capitale Intellettuale

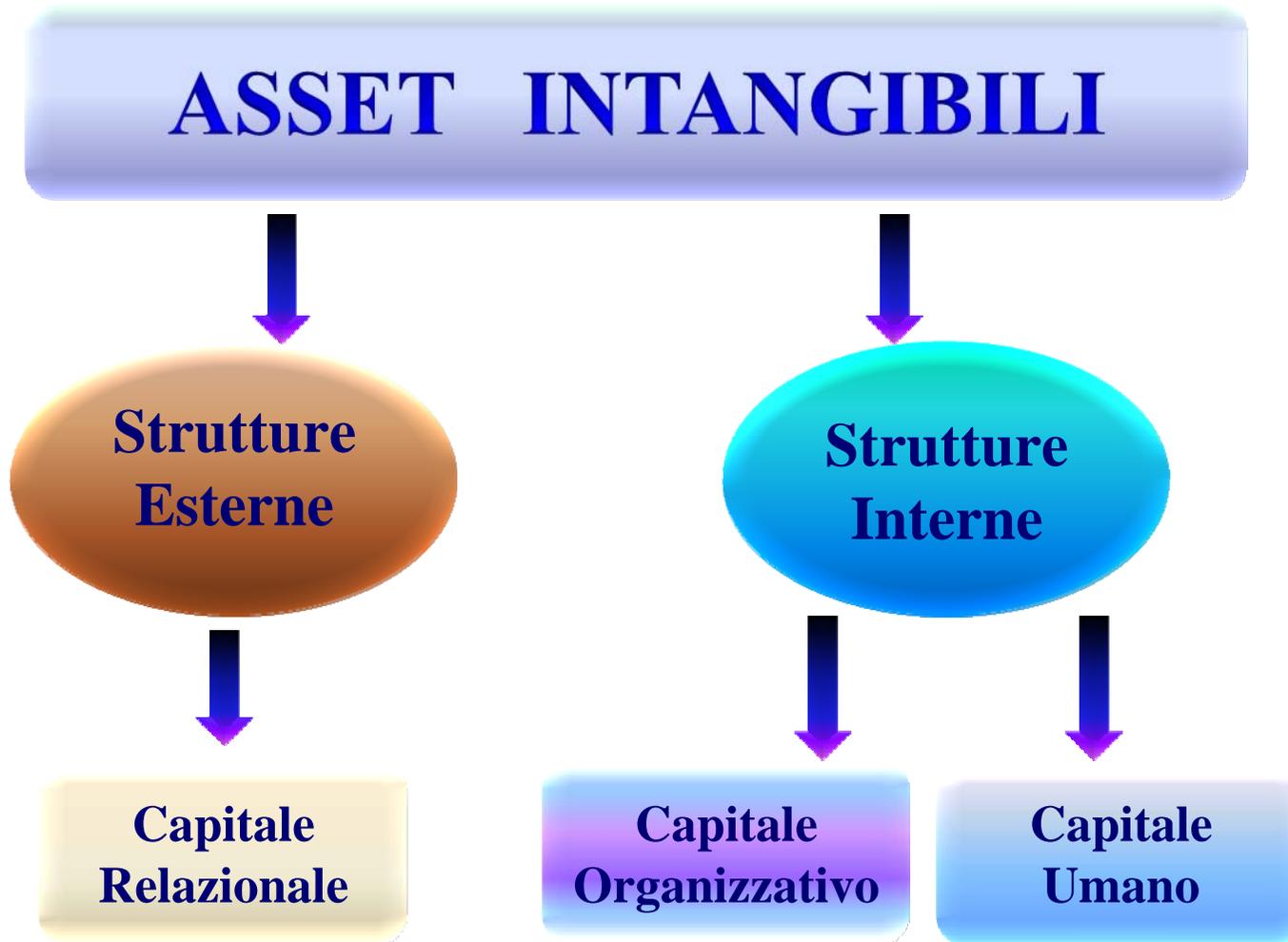
Capitale intellettuale – IC o CI – è lo *stock* di intangibili interno (competenze, skills, capacità, ecc.) ed esterno (immagine, marchi, customer satisfaction, ecc.), proprio di un'organizzazione, che le consente di trasformare un insieme di risorse materiali, finanziarie e umane in un sistema capace di creare valore per gli *stakeholders* mediante il raggiungimento di vantaggi competitivi sostenibili (Zambon, 2000)

Il capitale intellettuale → abbraccia tutti gli intangibili “disponibili”





Intangibili e Capitale Intellettuale: Composizione





Gli Intangibili e il Capitale Intellettuale

Capitale Relazionale

- **Clienti**
- **Fornitori**
- **Business Partners**
- **Immagine/Reputazione sul mercato**
- **Comunicazione**

Capitale Organizzativo

- **Know-How**
- **Innovazione**
- **Organizzazione**
- **Controllo di Gestione**
- **R&D**

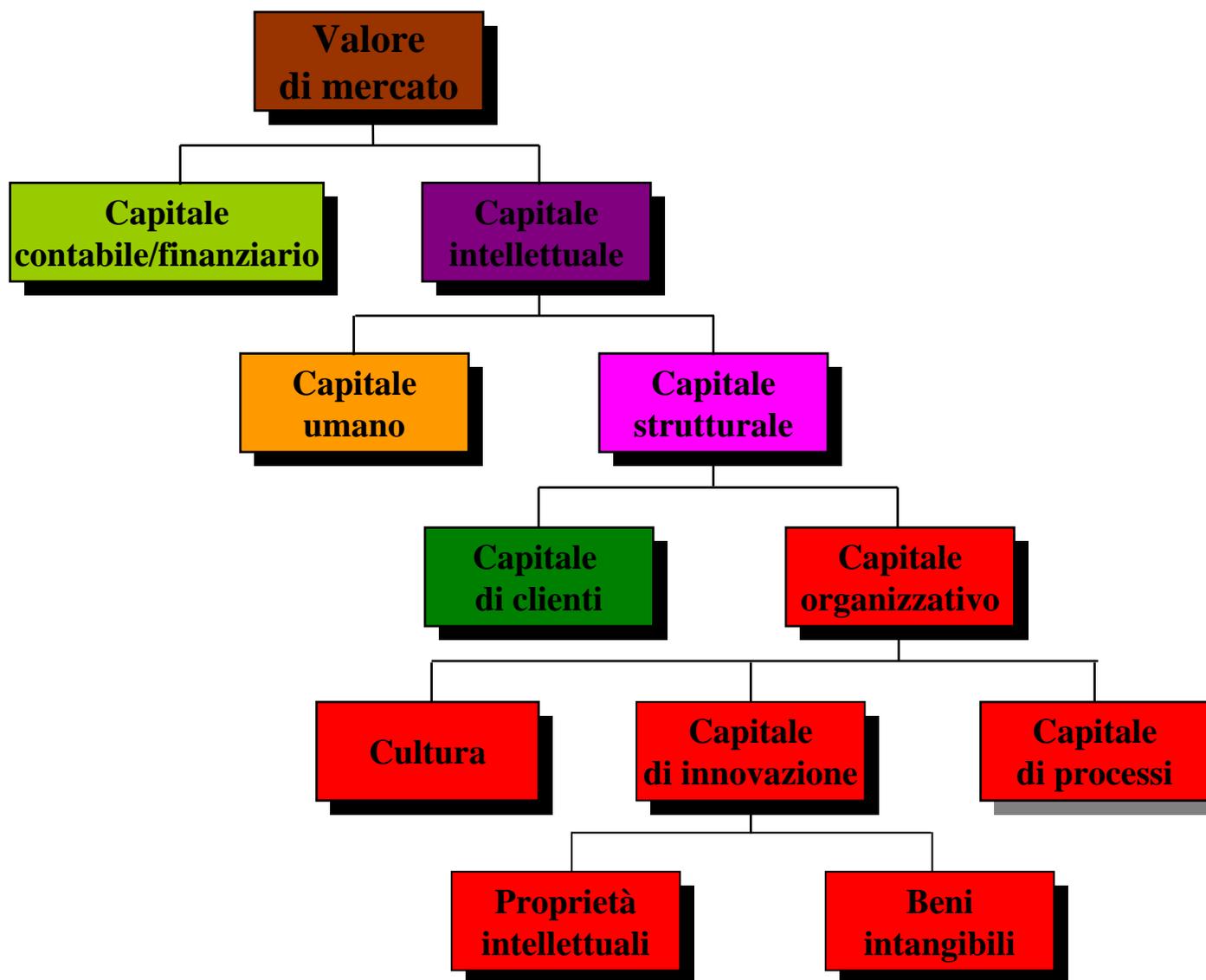
Capitale Umano

- **Skills e Competenze**
- **Staff Turnover**
- **Livello di scolarizzazione**
- **Leadership del Management**
- **Employee Satisfaction /Engagement**

Perché un nuovo concetto?



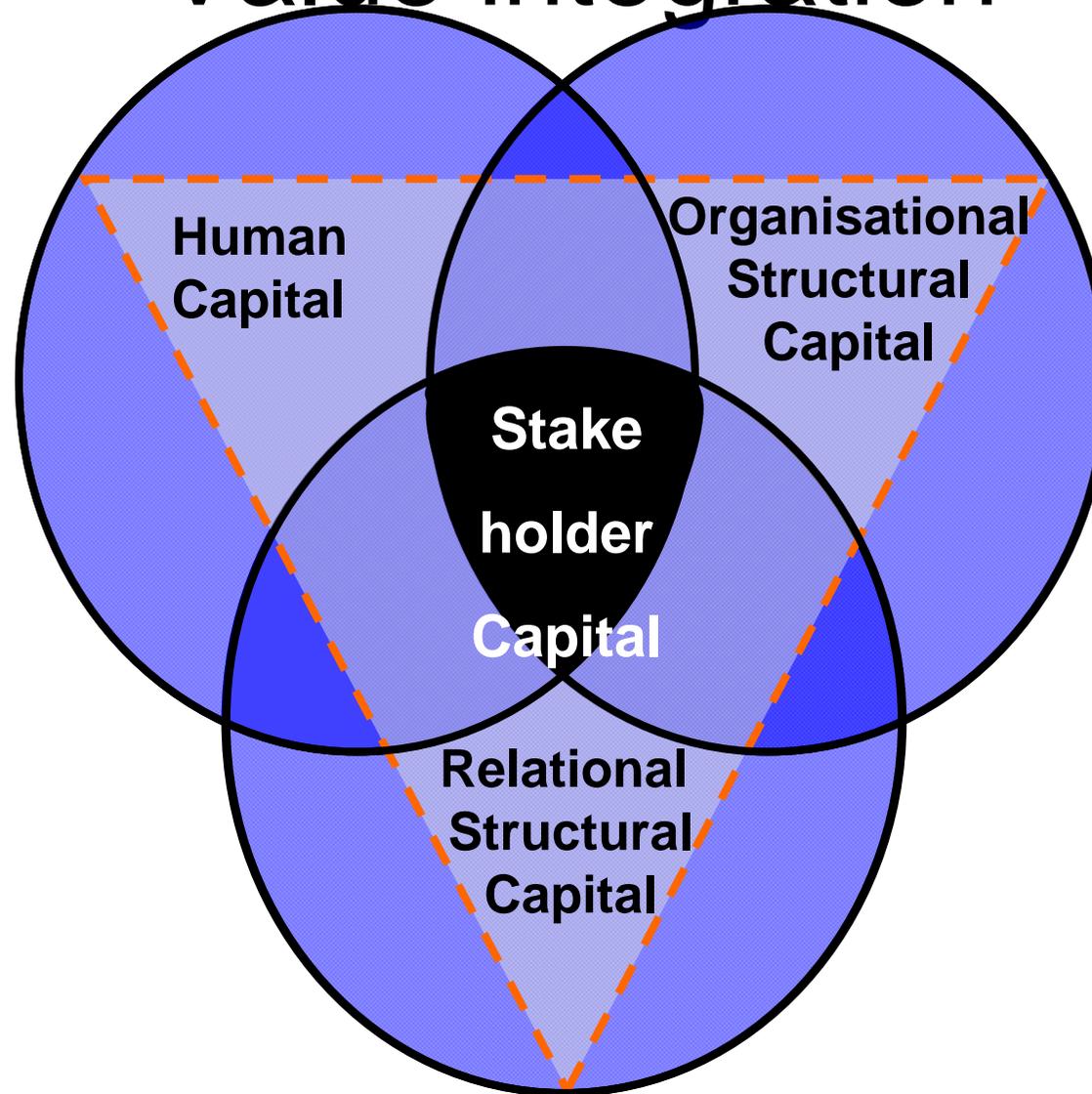
- Per cogliere i segnali “deboli” ma essenziali della creazione di valore da parte di un’azienda
- Per imparare a leggere in modo diverso e più completo la performance di un’azienda
- Per comprendere e gestire il passaggio dal Capitale Intellettuale → al Capitale economico → al Capitale finanziario → alla creazione di risorse monetarie



Fonte: Intellectual Capital Report, Skandia, 1998.

La disaggregazione del valore di mercato

Value integration



Source: Petrash, Edvinsson, Saint Onge



Il Progetto “VALI”

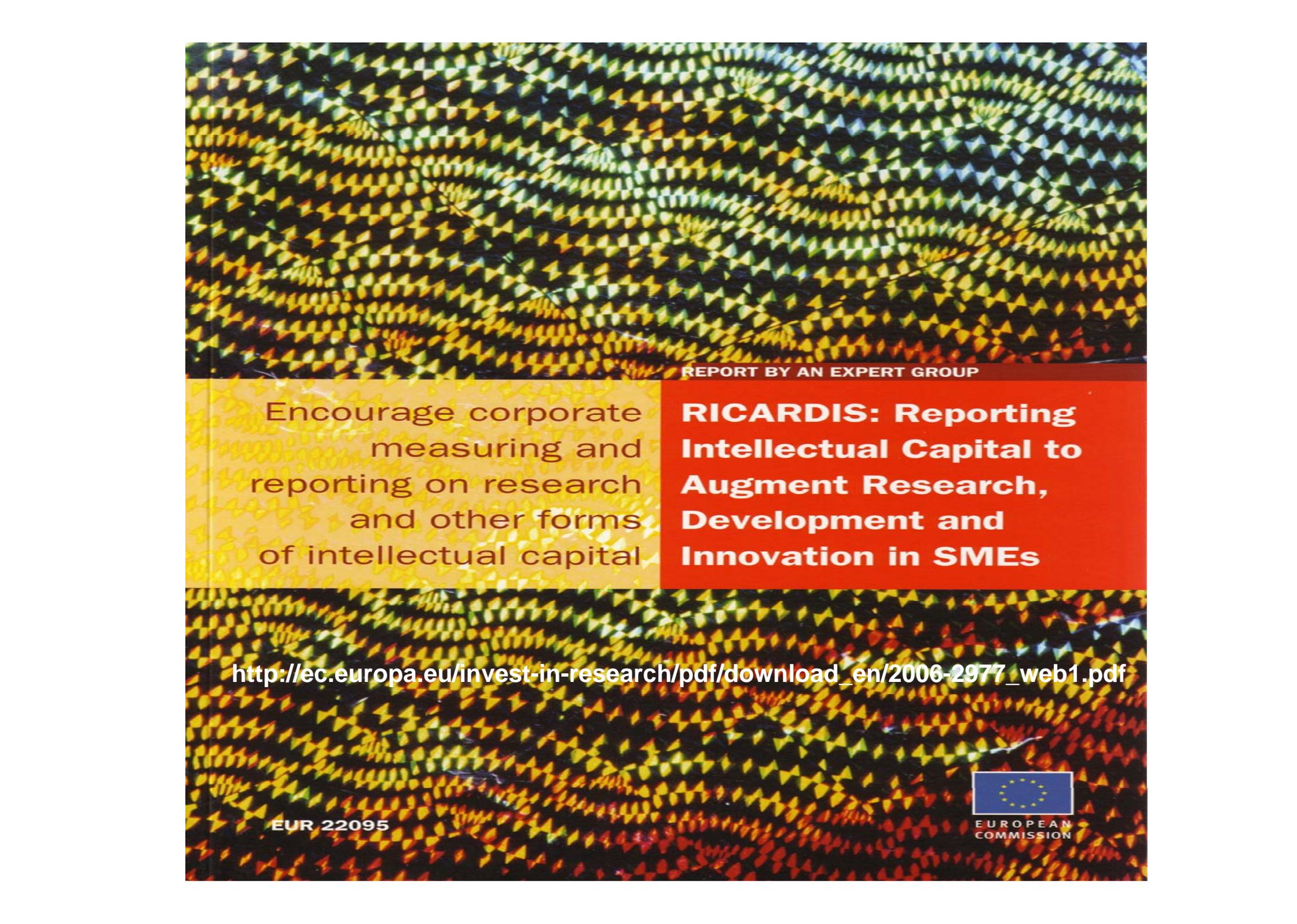


Il “Progetto VALI” congiuntamente realizzato dall’Agenzia di Sviluppo della Regione Lombardia (BIC “La Fucina”) e dall’Università di Ferrara

Rivolto a piccole-medie aziende per aiutarle a comprendere, rappresentare e valorizzare il proprio capitale intangibile

Aziende partecipanti:

- Teleclient System Integration SpA (integratore di sistemi ICT)
- Prima Srl (materiali per il dopo-stampa)
- Geosystems SpA (rilevamenti geosatellitari)
- Eurotron SpA (strumenti di precisione/misurazione)
- Utility by Diadora SpA (produzione scarpe e abbigl. da lavoro)



REPORT BY AN EXPERT GROUP

Encourage corporate
measuring and
reporting on research
and other forms
of intellectual capital

**RICARDIS: Reporting
Intellectual Capital to
Augment Research,
Development and
Innovation in SMEs**

http://ec.europa.eu/invest-in-research/pdf/download_en/2006-2977_web1.pdf

EUR 22095





Il Network “WICI” (World Intellectual Capital Initiative)

Aderiscono al Network “World Intellectual Capital Initiative” (WICI):

- il Governo Giapponese – Ministero dell’Economia (METI)
- l’OCSE
- gli Analisti Finanziari Europei (EFFAS)
- l’Enhanced Business Reporting Consortium statunitense
(Microsoft, PwC, Grant Thornton, Dottori Commercialisti americani - AICPA)
- la Banca di Sviluppo brasiliana (BNDES)
- la Society for the Knowledge Economics in Australia (SKE)
- la Commissione Europea (osservatore)
- la Waseda University di Tokyo
- l’Università di Ferrara

Future Center



KNOWLEDGE NAVIGATION FOR A NEW ERA



“The substantial foundation of the industrial corporation is its immaterial assets”

Thorstein Veblen, 1904

Considerazione finale

Siamo di fronte a un paradosso:

- Più l'azienda è basata sugli intangibili, più forte essa diviene (in quanto gli intangibili sono fondamentali leve della crescita e creazione di valore).

- Tuttavia, nel contempo:

Più l'azienda è basata sugli intangibili, più vulnerabile essa diviene.

La sfida è quella di comprendere e apprendere come misurare e rendicontare il patrimonio aziendale in questo nuovo contesto “intangibile”



Università
di Ferrara



Università
di Ferrara

GRAZIE!

Prof. Stefano Zambon
zambon@economia.unife.it



università di ferrara
DA SEICENTO ANNI GUARDIAMO AVANTI.

Cattedra di Economia Aziendale



Cds

Laboratorio di Finanza e Governo d'Impresa

***I RATING PER BASILEA 2
ALLA PROVA DEI FATTI***

VERSO UN NUOVO RAPPORTO BANCA-IMPRESA

Prof. Stefano Zambon

Dott. Ing. Enrico Mazzetto

zambon@economia.unife.it

**Aula Magna, Facoltà di Economia
Università degli Studi di Ferrara
14 novembre 2008**



HARDWARESELF S.P.A.

classi di rating																							
AAA-AA				A			BBB			BB			B			CCC			CC-D				
AAA	AA+	AA	AA-	A+	A	A-	BBB+	BBB	BBB-	BB+	BB	BB-	B+	B	B-	CCC+	CCC	CCC-	CC	SD	D		
																						<i>BANCA GRANDE 1</i>	
																							<i>BANCA GRANDE 2</i>
																							<i>BANCA MEDIA 1</i>
																							<i>BANCA MEDIA 2</i>
																							<i>BANCA PICCOLA 1</i>
																							<i>BANCA PICCOLA 2</i>
																							<i>BANCA PICCOLA 3</i>
																							<i>BANCA PICCOLA 4</i>
																							<i>SOFTWARE 1</i>
																							<i>SOFTWARE 2</i>

Legenda: BANCA PICCOLA < 500 — BANCA MEDIA > 500 e < 5.000 — BANCA GRANDE > 5.000 PATRIMONIO NETTO in Mil€



INNOVAZIONE S.P.A.

classi di rating																						
AAA-AA				A			BBB			BB			B			CCC			CC-D			
AAA	AA+	AA	AA-	A+	A	A-	BBB+	BBB	BBB-	BB+	BB	BB-	B+	B	B-	CCC+	CCC	CCC-	CC	SD	D	
																						<i>BANCA GRANDE 1</i>
																						<i>BANCA GRANDE 2</i>
																						<i>BANCA MEDIA 1</i>
																						<i>BANCA MEDIA 2</i>
																						<i>BANCA PICCOLA 1</i>
																						<i>BANCA PICCOLA 2</i>
																						<i>BANCA PICCOLA 3</i>
																						<i>BANCA PICCOLA 4</i>
																						<i>SOFTWARE 1</i>
																						<i>SOFTWARE 2</i>

Legenda: BANCA PICCOLA < 500 — BANCA MEDIA > 500 e < 5.000 — BANCA GRANDE > 5.000 PATRIMONIO NETTO in Mil€



COSTRUZIONI AVANGUARDIA S.P.A.

classi di rating																							
AAA-AA				A			BBB			BB			B			CCC			CC-D				
AAA	AA+	AA	AA-	A+	A	A-	BBB+	BBB	BBB-	BB+	BB	BB-	B+	B	B-	CCC+	CCC	CCC-	CC	SD	D		
																						<i>BANCA GRANDE 1</i>	
																							<i>BANCA GRANDE 2</i>
																							<i>BANCA MEDIA 1</i>
																							<i>BANCA MEDIA 2</i>
																							<i>BANCA PICCOLA 1</i>
																							<i>BANCA PICCOLA 2</i>
																							<i>BANCA PICCOLA 3</i>
																							<i>BANCA PICCOLA 4</i>
																							<i>SOFTWARE 1</i>
																							<i>SOFTWARE 2</i>

Legenda: BANCA PICCOLA < 500 — BANCA MEDIA > 500 e < 5.000 — BANCA GRANDE > 5.000 PATRIMONIO NETTO in Mil€



POLITICHE PUBBLICHE E BISOGNI DELLE IMPRESE

RAPPORTO MET 2008

Regione Emilia Romagna



MET

Problemi aggiuntivi con l'aggravarsi della crisi

- **Problemi ulteriori di domanda interna e internazionale**
- **Credit crunch**
- **Alcuni mercati cambieranno radicalmente (finanza, materie prime, immobiliare)**
- **Accentuazione concorrenza internazionale**
- **Selezione e differenziazione di prodotti e mercati**
- **Rischio panico non solo dei mercati, ma anche dei *policy makers*: interventi generali e diffusi con risorse comunque modeste**
- **Riduzione dei tassi dell'interesse e nuovi strumenti generali di sostegno**



Indagine MET 2008: i bisogni delle imprese

- **Indagine di campo presso 25000 imprese italiane (3022 in E.R.). Studio delle caratteristiche della struttura produttiva, dei bisogni e della domanda di *policy***
- **La dimensione complessiva dell'indagine permette un'attenta lettura dei risultati a livello settoriale, dimensionale e regionale**
- **Ultima rilevazione prima della crisi (segnali di difficoltà senza effetto "panico")**
- **Segnali di mutamenti strutturali e modernizzazione del sistema produttivo, forte ruolo di internazionalizzazione e innovazione anche piccoli crescita domanda di *policy* moderna, sfiducia crescente (ma sempre molto inferiore al dibattito) nelle politiche**
- **Indagine vastissima e con grande attenzione metodologica e applicativa**



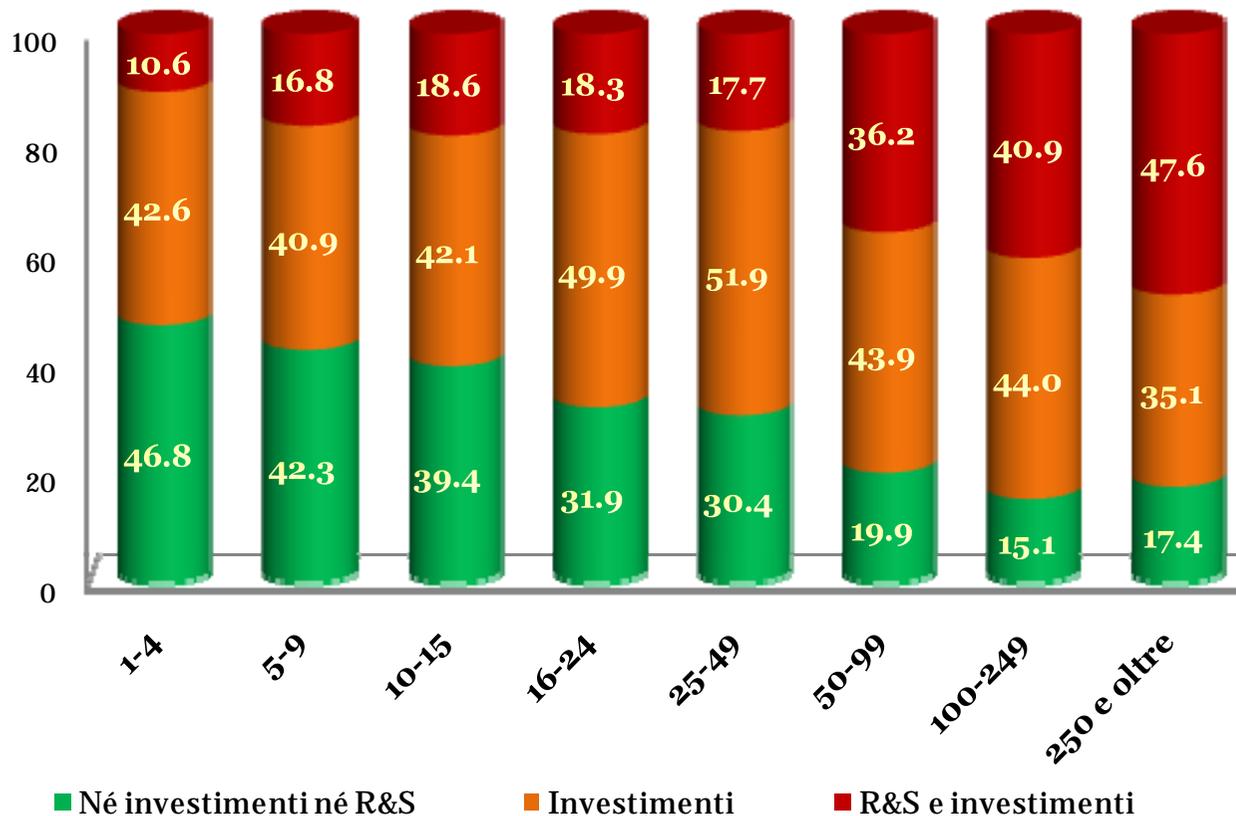
Caratteristiche delle imprese – quadro generale

- **In aumento attenzione per vantaggi competitivi non di prezzo (R&S, reti e partnership, Innovazioni, Specializzazioni)**
- **Crescita attenzione per internazionalizzazione con articolazione delle posizioni (non solo delocalizzazione)**
- **Intenzioni e programmi di ricerca in aumento in tutti i settori con rilievo ricerca soft**
- **Aumento fenomeni di razionamento del credito (ma non generalizzati)**
- **Percezione di limiti esterni (credito, reti deboli, rapporti con centri tecno.) e interni (risorse umane, capitalizzazione, capacità tecnologica e progettuale)**
- **Ruolo dinamico e importanza di dimensioni tradizionalmente definite “piccole” (16-24 addetti)**



Dinamismo e dimensioni

Imprese e dinamismo in Emilia Romagna: investimenti e attività di R&S per classe dimensionale

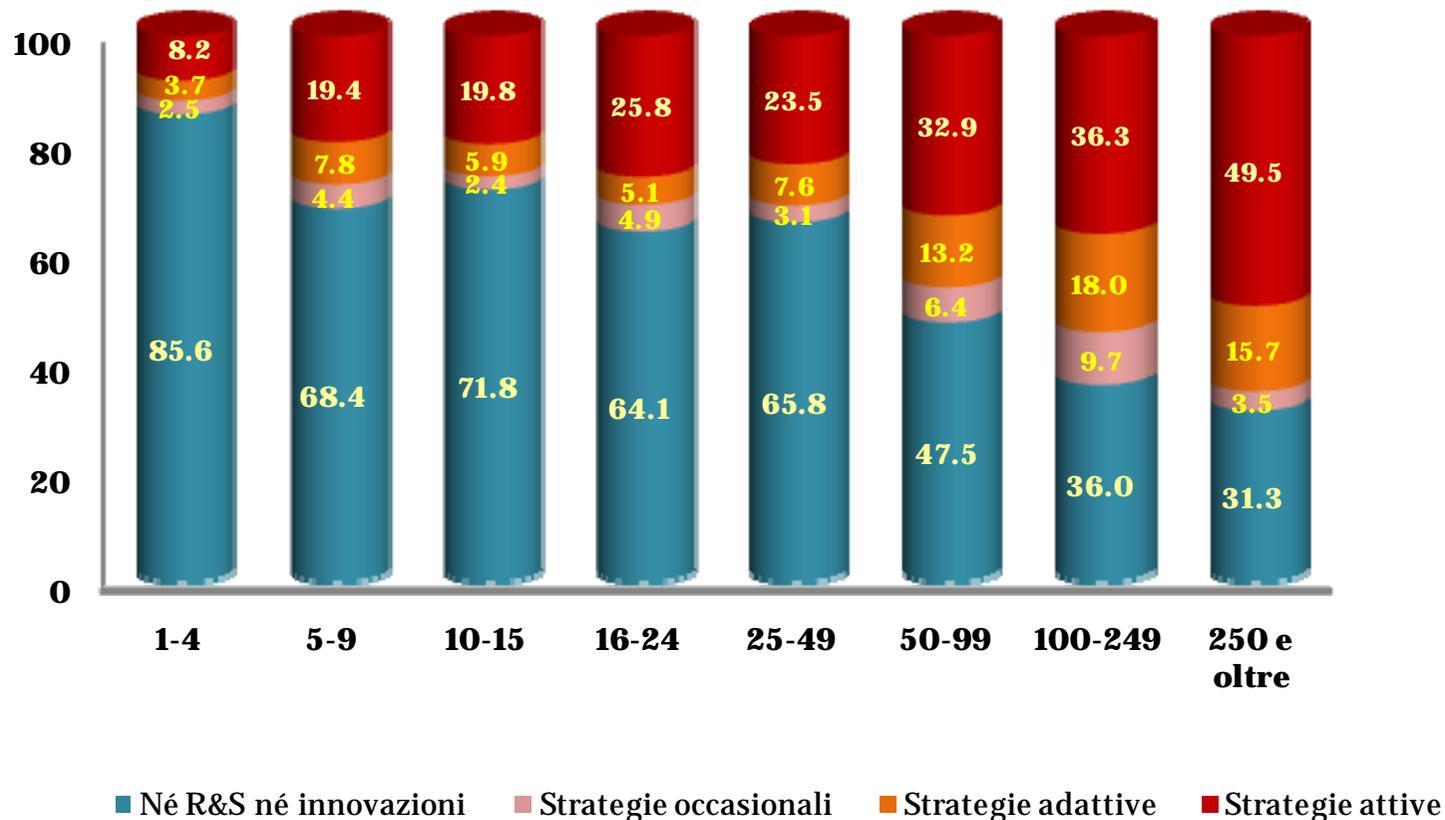


- **Dinamismo ed efficienza nelle dimensioni tradizionalmente definite “piccole”**
- **50-99 addetti comportamenti assimilabili alle “grandi”**



Dinamismo e dimensioni - 2

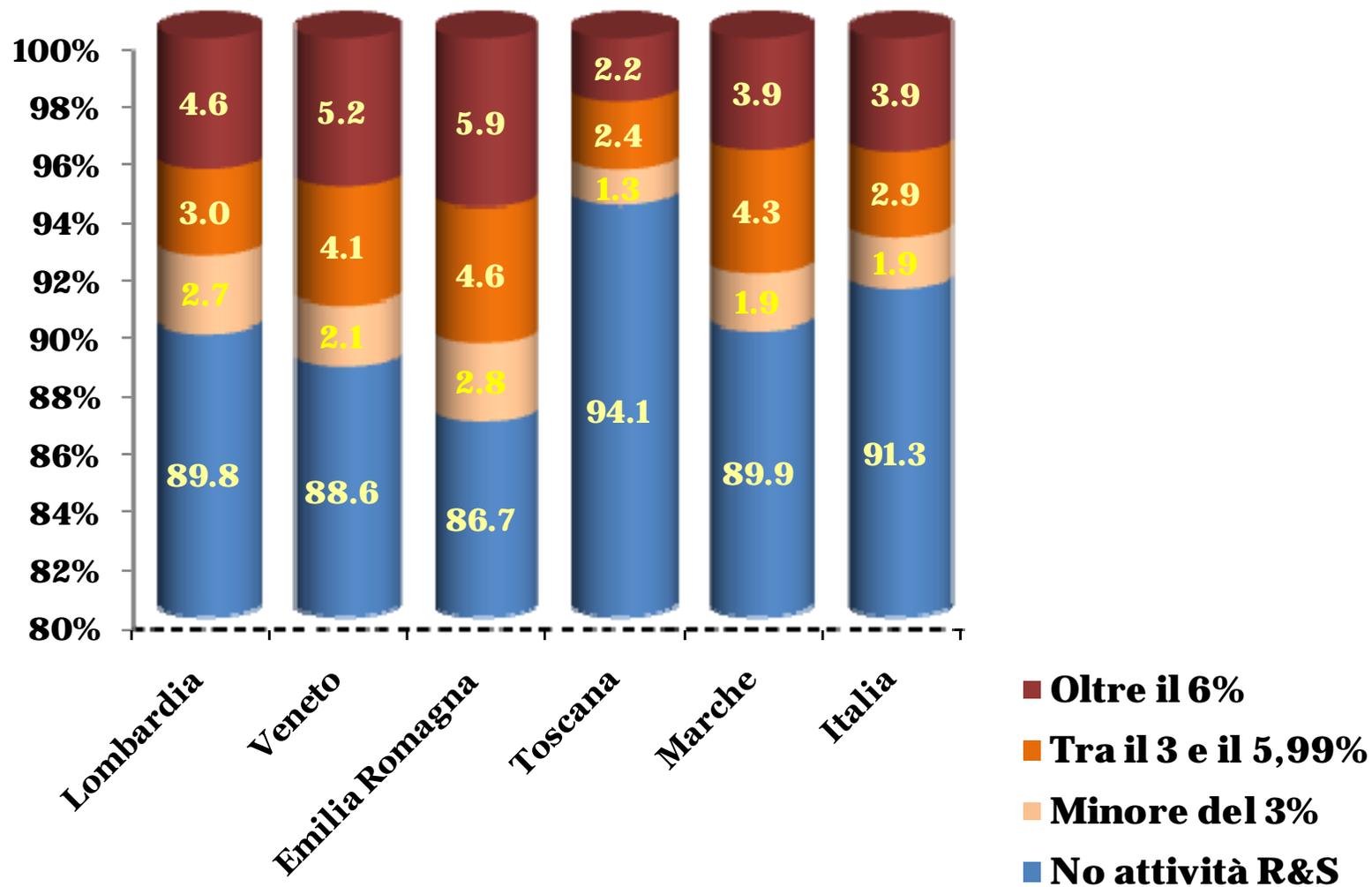
Strategie dell'innovazione e della ricerca in Emilia Romagna



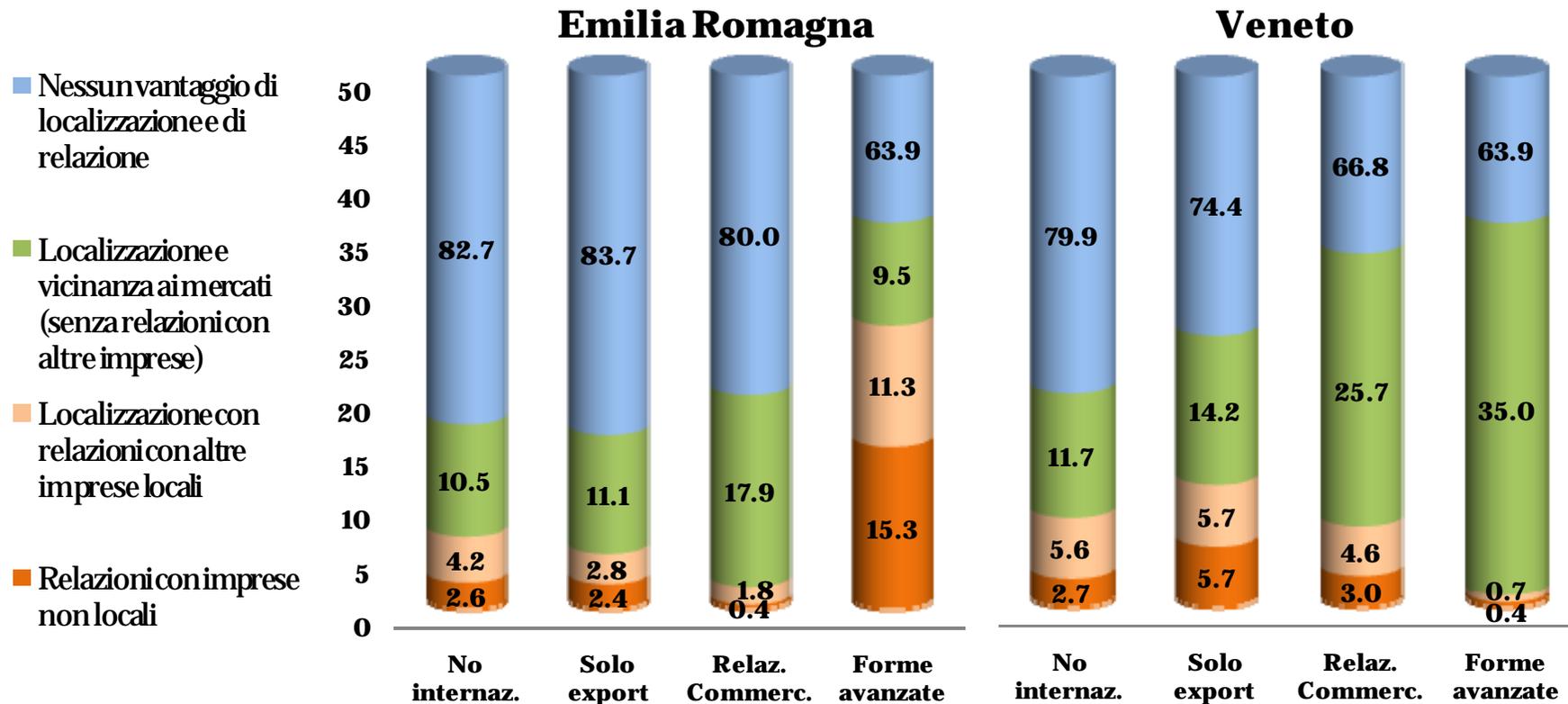
- **Segmenti efficienti, con R&S e strategie aggressive già a partire da 5-9 addetti (in altre Regioni da 16-24)**



La spesa in R&S (industria in senso stretto)



Vantaggi competitivi: appartenenza a reti



- **In Emilia Romagna caratteri assolutamente peculiari: le reti fattore rilevante che accompagna l'internazionalizzazione**
- **Altrove le imprese con internazionalizzazione tendono ad allentare i loro legami con le reti e i fattori di localizzazione**

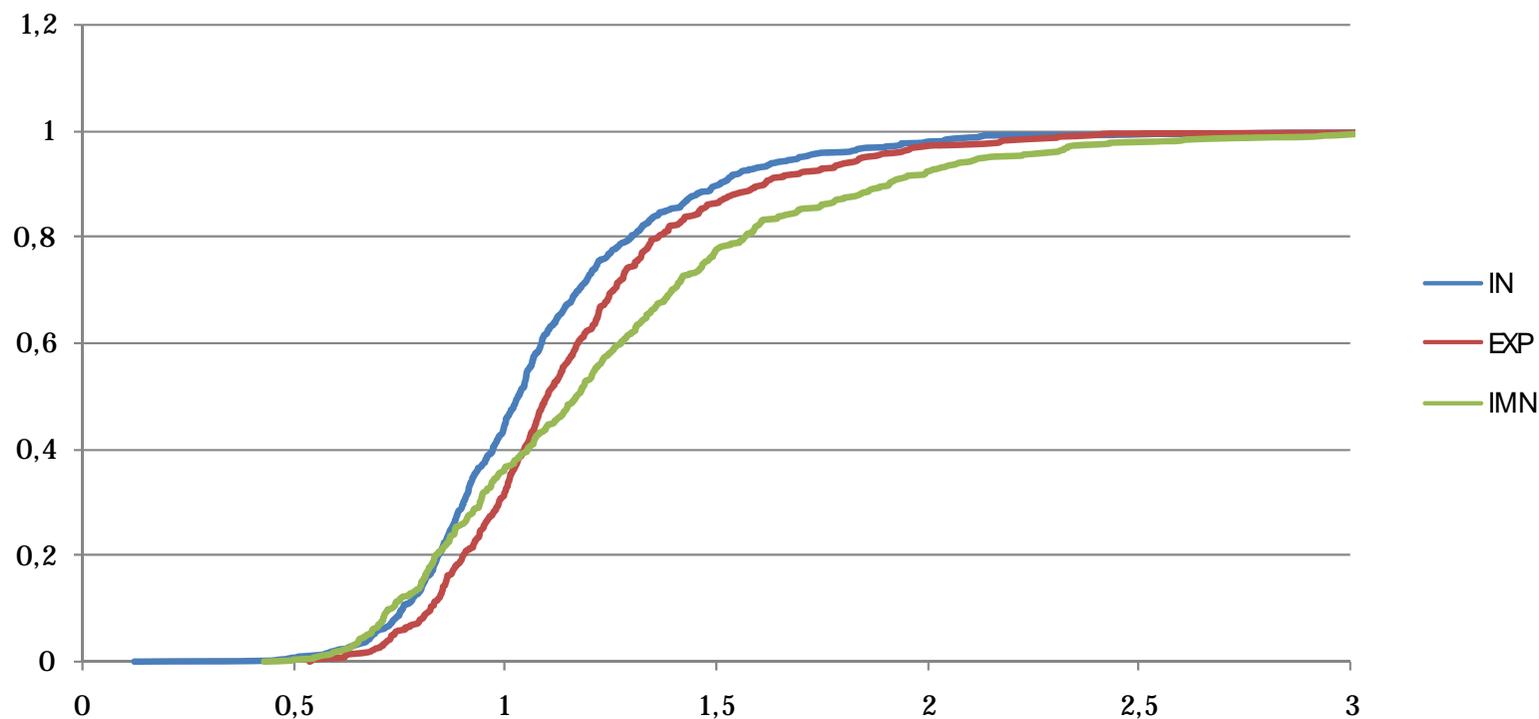


Internazionalizzazione e Innovazione: alcune stime

- **Associazione tra Produttività, Innovazione e Internazionalizzazione**
- **Stime di verifica (TFP)**
- **Buone performance Emilia R. e verifica delle ipotesi**
- **La distribuzione della produttività stimata per le imprese internazionalizzate è superiore (dominanza stocastica) a quella delle imprese con mercato nazionale e a quella delle aziende che hanno rapporti di mera esportazione**
- **Questa differenza diventa più marcata nei nei casi di eccellenza (alta-produttività)**



Produttività e tipologie di imprese



La stima offre un confronto tra la produttività stimata delle imprese con mercato nazionale, con esportazioni e imprese internazionalizzate: gerarchia tra tipologie

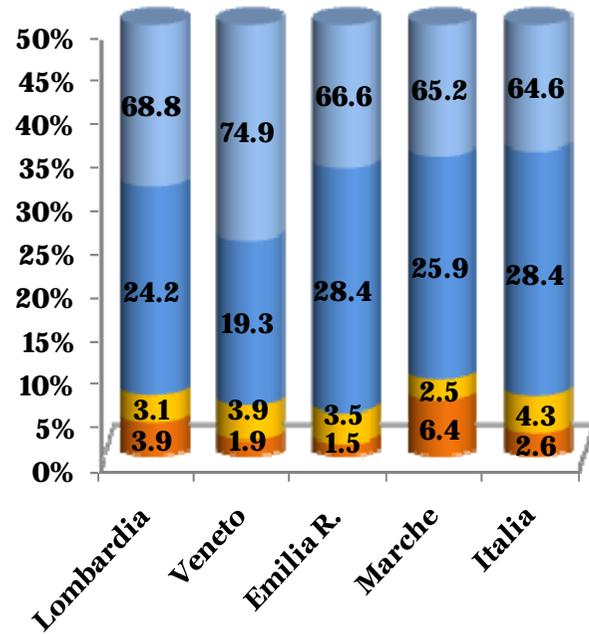


Alcune determinanti dell'internazionalizzazione

- **Le stime preliminari segnalano ruolo di fattori determinanti in Veneto:**
 - **Dimensioni aziendali (>20)**
 - **Tipologia di beni (beni di consumo rispetto a semilavorati e intermedi, a differenza di altre reg.)**
 - **Livello della produttività**
 - **Spese in R&S**
 - **Strategie di mercato aggressive (nuovi prod. rispetto a riduzione di costi)**

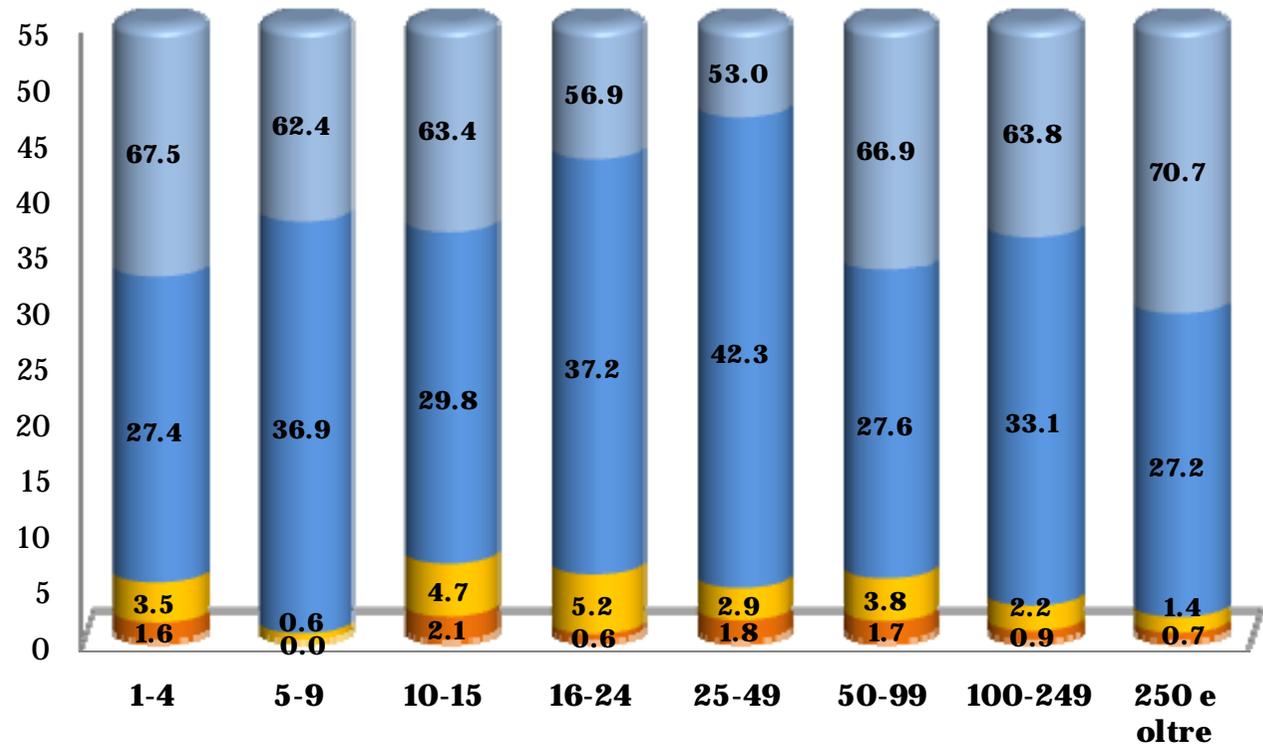


Credito



- Forti criticità
- Segnali di forti debolezze
- Segnali di debolezza
- Nessuna debolezza

Dettaglio dimensionale in Emilia R.

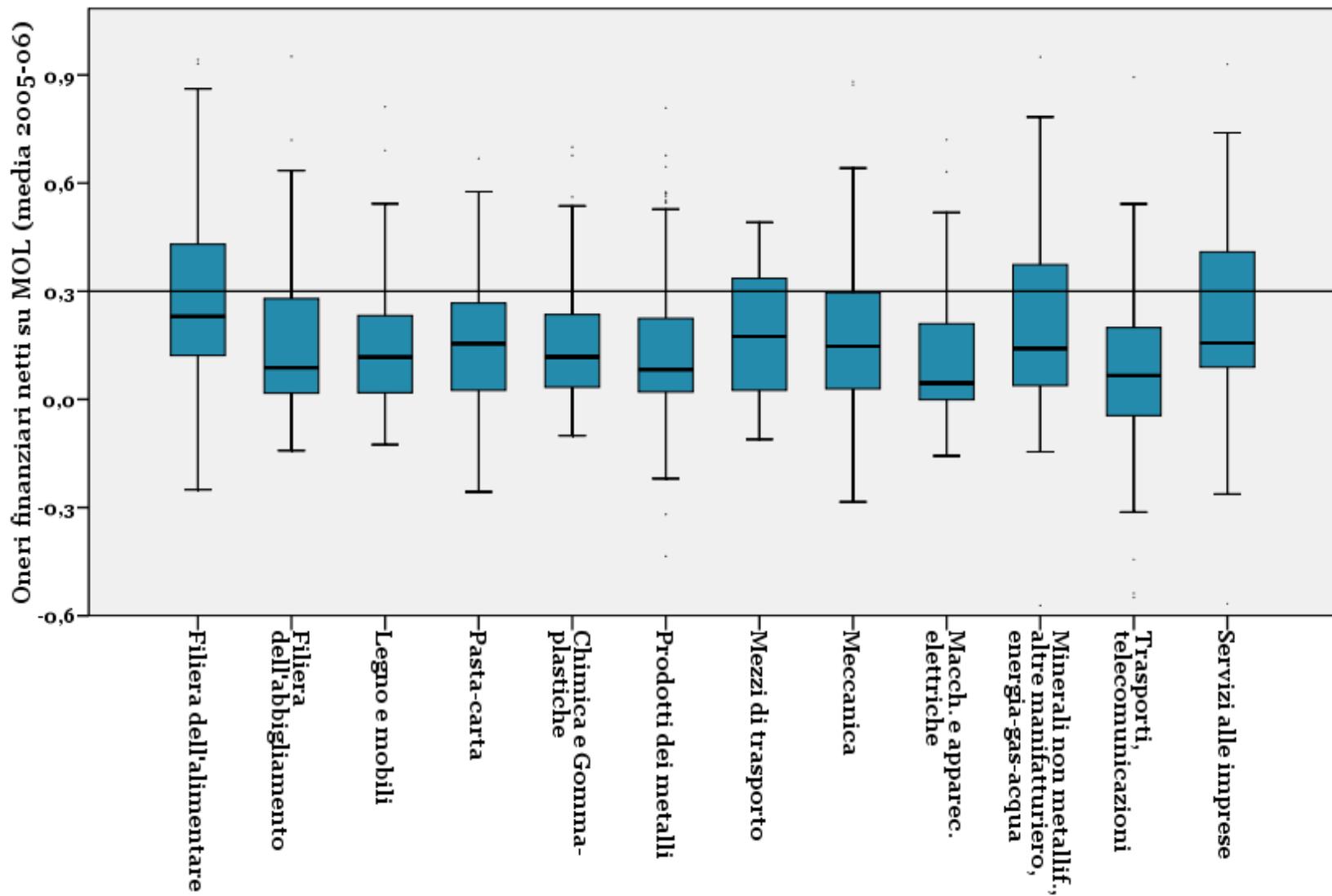


- **Accesso al credito in Emilia Romagna elemento meno critico rispetto al dato nazionale, ma rilevante (specie in alcuni segmenti – v. infra)**

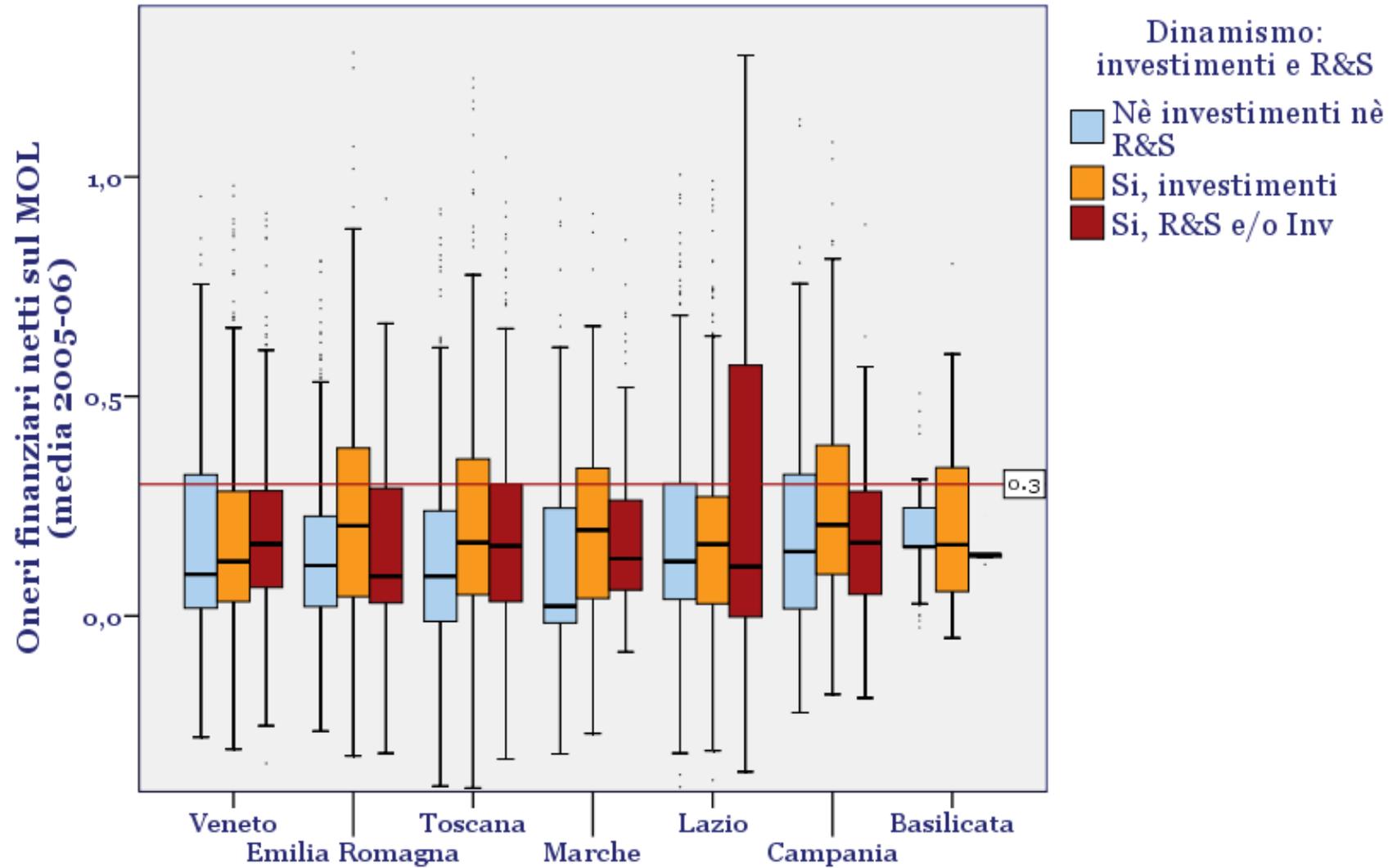


- **Particolare rilievo per le dimensioni “medie” 10-100 addetti**

Oneri finanziari nelle imprese in E.R.

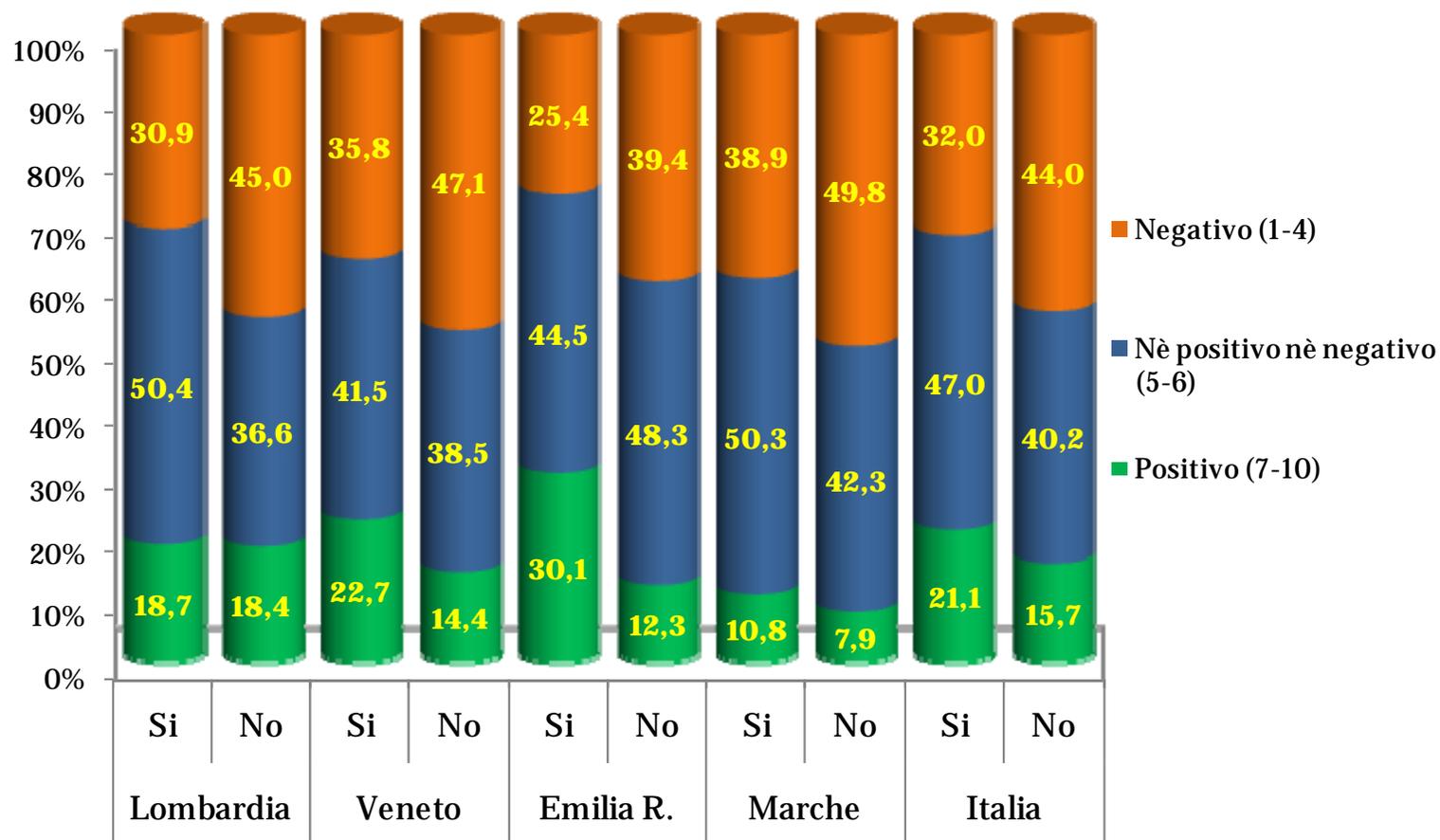


Oneri finanziari e dinamismo



Intervento pubblico – il giudizio delle imprese

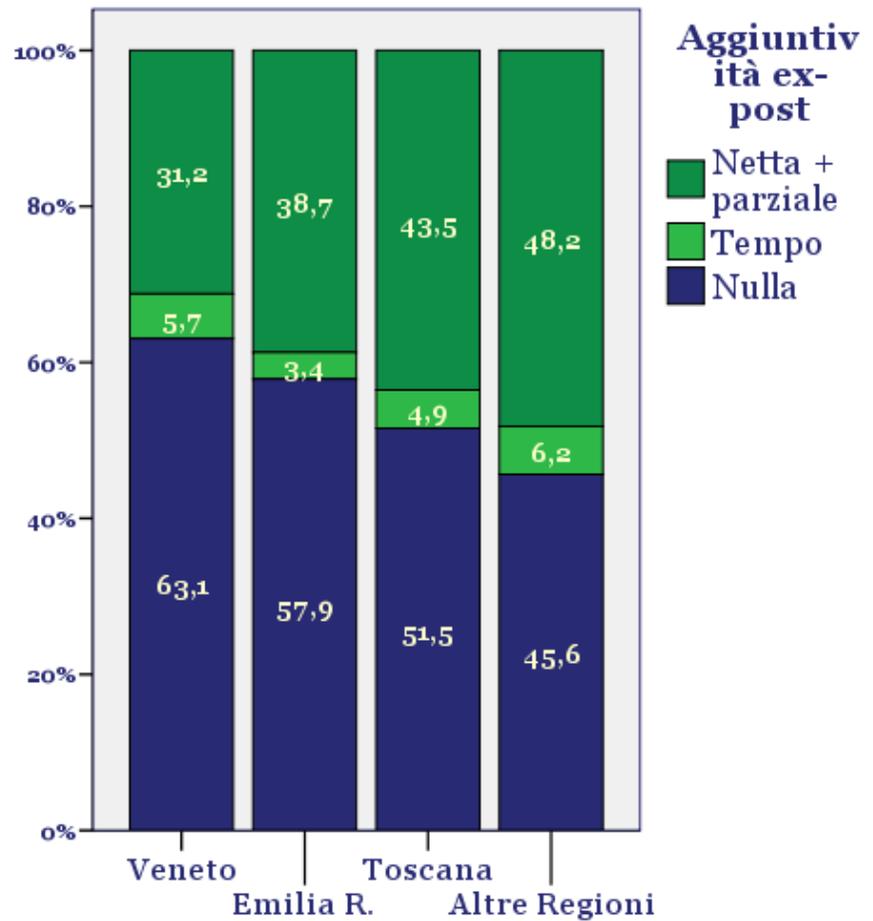
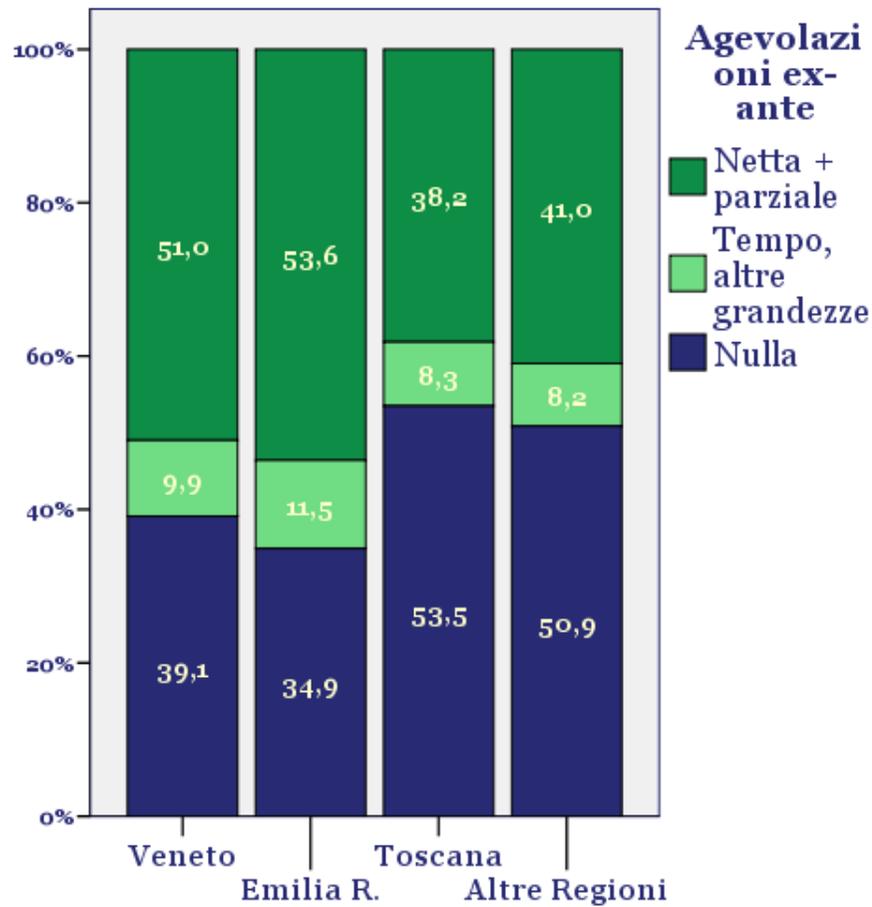
Gradimento della capacità di ascolto e risposta dell'Amministrazione regionale
(valutazione scala 1 min – 10 max)



Ha avuto rapporti con l'Amministrazione regionale?



Effetti delle agevolazioni



Tipologie di imprese per strategie di *policy* in Emilia R.

Esercizio di Cluster Analysis sui fattori emersi dall'ACM (Analisi Corrispondenze Multiple)-Variabili attive di dinamismo (inv, RS, Innov, etc.) e performance (fatt, redd, deb, etc.)

- **1° GRUPPO (27% del totale)** Elementi caratterizzanti: mercato locale e non dinamiche
- **2° GRUPPO (10% del totale)** Elementi caratterizzanti: micro dei servizi e filiera dell'alimentare, mercato regionale e/o nazionale in forte calo, poco redditive molto indebitate. Localizzazione: PR, BO, PC
- **3° GRUPPO (10% del totale)** Elementi caratterizzanti: imprese dei trasporti e telecomunicazioni e servizi alle imprese, sul mercato internazionale, molto redditive ma non innovative



Tipologie di imprese per strategie di *policy* - 2

- **4° GRUPPO (12% del totale)** Elementi caratterizzanti: PMI elettronica, meccanica e metalli, crescita export, poco redditive e mediamente indebitate, non innovative ma dinamiche sul mercato.
- **5° GRUPPO (18% del totale)** Elementi caratterizzanti: piccole di settori tradizionali, in crescita con dinamismo e redditività. Richiedono logistica e centri tecnologici. Debolezze finanziarie: la capacità di investimenti limitata dall'accesso al credito, e mancanza di progetti redditivi. BO, RE, PC

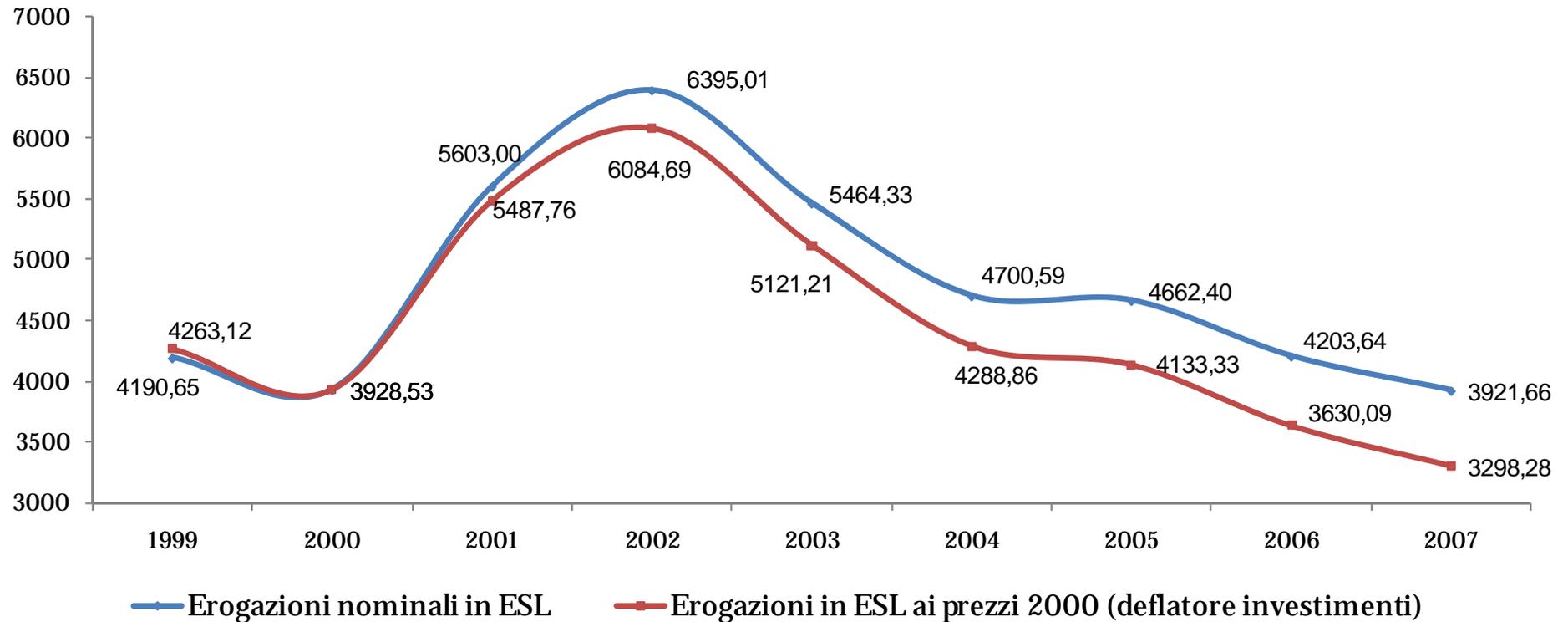


Tipologie di imprese per strategie di *policy* - 3

- **6° GRUPPO (7% del totale)** Elementi caratterizzanti: micro e piccole dei servizi alle imprese e dell'alimentare, innovative ma poco redditive e molto indebitate. Problemi di credito, di progetti, e risorse umane qualificate. Chiedono logistica e servizi specialistici
- **7° GRUPPO (5% del totale)** Elementi caratterizzanti: piccole dei distretti molto dinamiche e innovative (R&S e innovazioni), abbastanza redditive, poco indebitate, con un andamento stabile del fatturato. Difficoltà riscontrate nei rapporti con i centri di competenza tecnologici.
- **8° GRUPPO (10% del totale)** Elementi caratterizzanti: eccellenze internazionali di meccanica, elettronica (oltre a minerali non metallif. e chimica e gomma-plastica). Imprese di dimensione relativamente maggiore internazionalizzate, R&S e innovazioni con brevetti. Imprese in crescita anche occupazione.



I flussi di aiuti in Italia 1999-2007

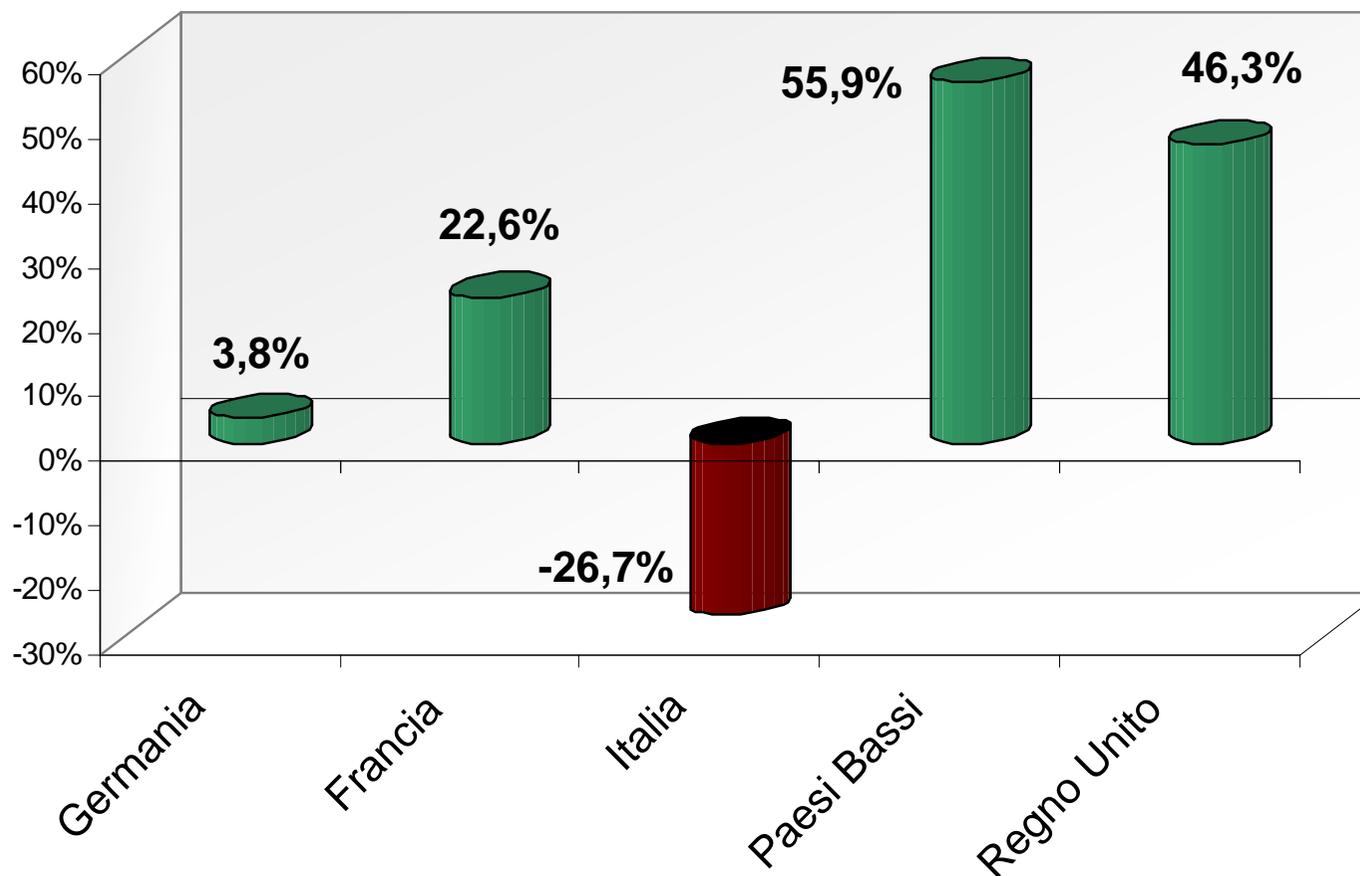


Tra il 2002 e il 2007 -46% a prezzi costanti e -36% nominali



Andamento delle politiche in Europa

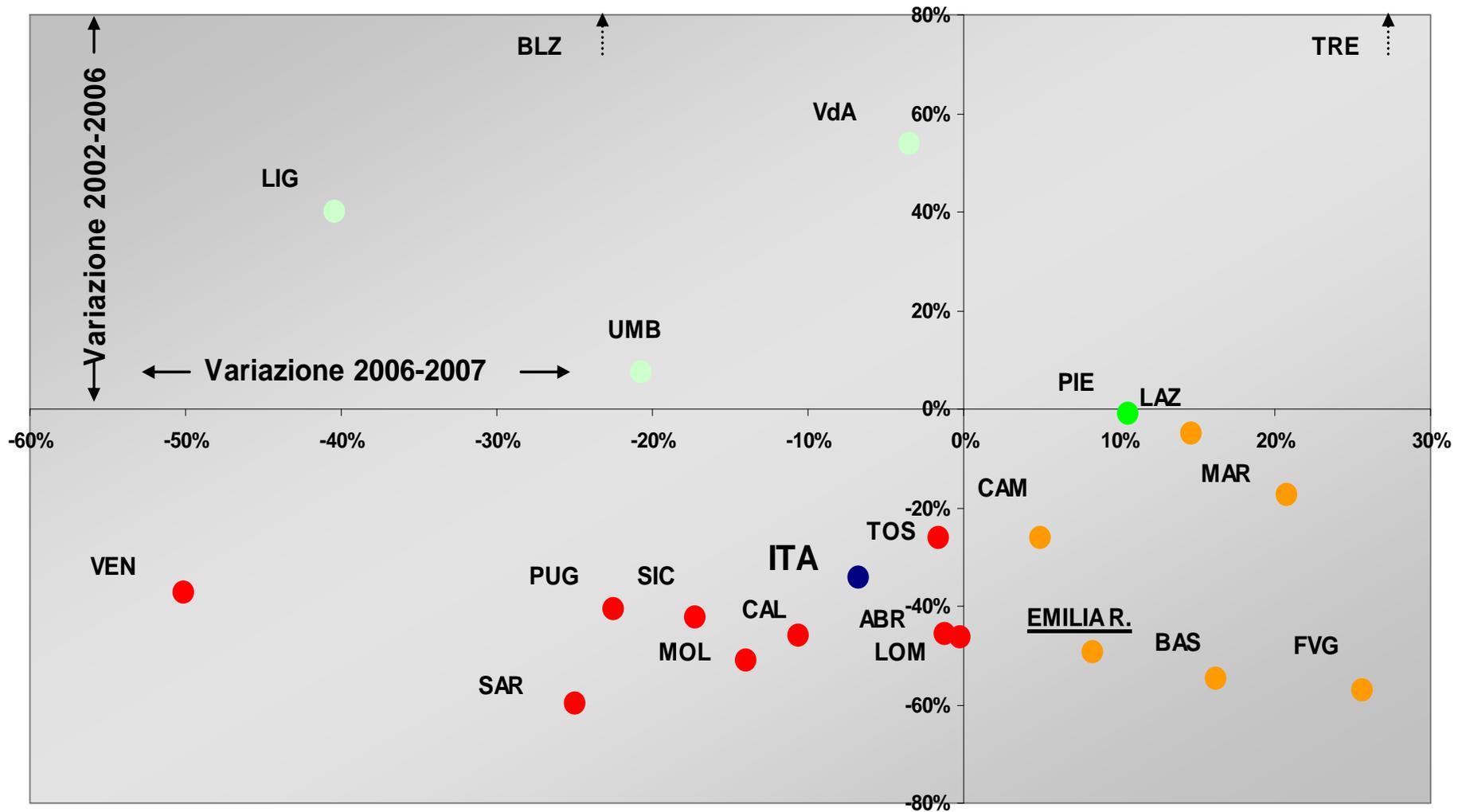
Erogazioni totali, 2000-2006, variazioni % (fonte: Commissione UE)



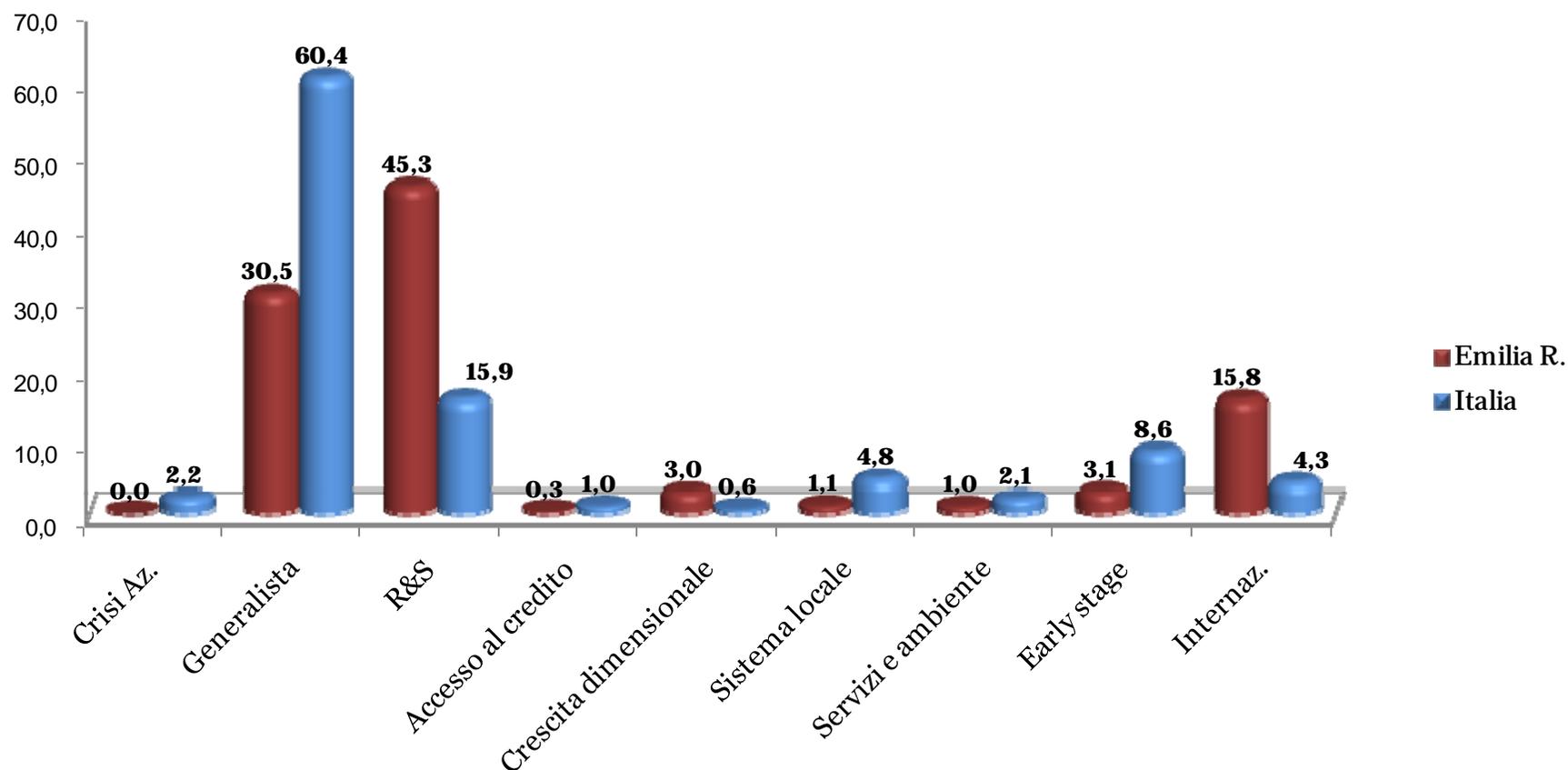
Rovesciata posizione tradizionale: Italia minore intensità di aiuti pur in presenza di forti squilibri regionali e con difficoltà R&S



Le erogazioni nelle regioni



Gli obiettivi delle politiche (media 2006-07)



In ER leggera ripresa dopo forte calo 2006. Forte rilievo di sostegno R&S e internazionalizzazione. R&S: FAR e FIT (nazionali) crollo nel 2007 (da 68 del 2005 a 6 Meuro nel 2007), molto bene strumenti regionali



I principali strumenti in Italia

	2007 (Meuro)	% su 2006
Settore aeronautico	847,5	21,5%
Credito d'imposta investimenti L.488-1992 (art.1 c.2)	592,6	-29,7%
Autoimpiego	317,8	6,8%
PIA Innovazione	229,0	-9,4%
Credito agev. all'esportazione	187,1	88,7%
Credito agev. all'esportazione	143,0	25,9%

- **Sostegno aerospaziale principale strumento, 1/4 risorse totali**
- **Il ruolo straordinario del sostegno all'autoimpiego e alla microimpresa (di sicuro interesse, ma certamente non orientata al miglioramento strategico)**
- **Il successo progressivo di una misura di sostegno alle esportazioni che riprende uno dei primi strumenti della politica industriale italiana degli anni ottanta**



Principali strumenti in Emilia Romagna

Legge o misura	2006	2007
PRRIITT mis. 3.1 a	11,62	28,03
D. Lgs. 143-1998 art. 14 Credito agevolato all'esportazione	9,93	15,58
L.46-1982 Fondo Innovazione Tecnologica FIT	17,04	5,60
L. 388-2000 Credito d'imposta per investimenti	11,29	7,30
PRRIITT mis. 3.4 a + b	5,74	6,73
D.M. 593-2000 Fondo Agevolazioni Ricerca FAR	10,58	0,13
L.R 3-1999 art. 40	0,00	10,26
L. 598-1994 art. 11	4,22	4,41
L. 1329-1965 (Sabatini)	3,69	3,71

